

DOVE LO BUTTO?

GUIDA ALLA CORRETTA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Copyright © Info Consulting



In collaborazione con:
SmartRicicla
L'app per la raccolta differenziata in Italia



SmartRicicla

L'app per la raccolta differenziata in Italia

>> Smart Ricicla è l'app più economica in Italia, grazie ad un canone economicamente sostenibile da qualsiasi Comune o azienda che ti permette di avere a tua completa disposizione:

- MOTORE DI RICERCA PER I RIFIUTI
- CALENDARIO GIORNALIERO
- CALENDARIO SETTIMANALE
- NOTE DI CONFERIMENTO
- NOTE SPECIFICHE DEL COMUNE
- MAPPA DELLE ISOLE ECOLOGICHE
- RIFIUTOLOGO
- DIZIONARIO DEI SIMBOLI
- DIZIONARIO DEI RIFIUTI
- SEGNALAZIONI
- PRENOTAZIONE RIFIUTI INGOMBRANTI
- 2 LINGUE - ITA / ENG
- 6 NAZIONI COPESTE
- 1500 CITTA' INSERITE
- 3000 CALENDARI

SmartRicicla inoltre risulta tutt'oggi l'app per la raccolta differenziata più apprezzata in Italia con un punteggio medio di 4.8

RECENSIONI

4,7

★★★★★

5

4

3

2

1



Provala subito! E' GRATIS.



SmartGreen

L'informazione green in Italia **Post**

SmartGreen Post è un blog sul mondo green, dai cambiamenti climatici alla raccolta differenziata. Sarai sempre aggiornato sulle notizie dall'Italia e dal mondo, su ambiente, green economy e nuove tecnologie. Inoltre, puoi trovare i nostri consigli per uno stile di vita più eco-friendly e salutare, oltre a una sezione dedicata al turismo sostenibile.

SmartGreen Post fa parte di un progetto Green più ampio che include SmartRicicla, l'app per la raccolta differenziata disponibile in Italia, Regno Unito, Irlanda, Australia, Canada e Stati Uniti d'America. Puoi scaricare l'app direttamente su Play Store. Per maggiori informazioni visita il sito www.smartricicla.it

SmartGreen Post vuole essere un piccolo contributo alla salvaguardia del nostro Pianeta, perché per prevenire la catastrofe è necessario conoscere e poi agire, ognuno nel suo piccolo, con gesti semplici ma di grande effetto.

Copyright © Info Consulting

Pubblicazioni precedenti:



SmartRicicla è l'app più diffusa in Italia con oltre **1500 comuni** inseriti per una copertura di **30 milioni** di persone!

Per ogni comune è possibile visualizzare il programma giornaliero della raccolta, oltre ad altre funzioni, quali il Rifiutologo, la mappa con le isole ecologiche e così via. Ogni mese vengono inseriti nuovi comuni.



Italia Inghilterra Irlanda Canada Stati Uniti Australia

SmartRicicla

L'app per la raccolta differenziata in Italia




Le città Italiane che utilizzano regolarmente l'app SmartRicicla con tutte le informazioni per la corretta raccolta differenziata.



Una sola App, tanti Comuni!

Questa app ti permette di conferire nel modo giusto i rifiuti, aiutandoti con una semplice interfaccia organizzata per categorie e calendario settimanale, potrai anche visualizzare la mappa dei punti di raccolta, le note di conferimento dei rifiuti e le news del comune, il dizionario dei simboli e il dizionario dei rifiuti. Vai in vacanza o ti sposti per lavoro? Scarica l'app così saprai sempre fare la differenziata, ovunque tu vada.



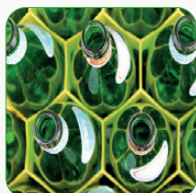
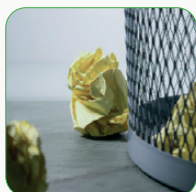
Ogni giorno
un singolo uomo
consuma l'ossigeno
prodotto da tre alberi.
L'ambiente siamo noi.
Rifletti prima di stampare.

SmartRicicla

L'app per la raccolta differenziata in Italia

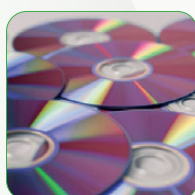
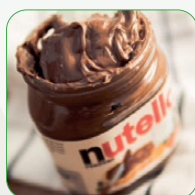


INDICE >



Raccolta differenziata	8
Codici e simboli del riciclo	10
Tabella simboli del riciclo	11
Rifiuti organici	13
Secco indifferenziato	17
Plastica	19
Carta e cartone	23
Vetro	27
Metalli: acciaio e alluminio	29
Olio da cucina esausto	31
Farmaci scaduti	33
Rifiuti ingombranti	35
RAEE	37
Pile e batterie esauste	39

INDICE >



Indumenti usati

41

Sfalci e potature

43

Pannolini, pannoloni e assorbenti

45

Guanti monouso e mascherine

47

Barattolo della Nutella

49

Lettiera del gatto

51

Polistirolo

53

Tetrapak

55

CD e DVD

57

Batteria dell'automobile

59

Fondi di Caffè


61

Capsule di Caffè

63

Dizionario dei Rifiuti

65



Ogni anno produciamo 2 miliardi di tonnellate di CO² per produrre 340 milioni di tonnellate di plastica, di cui il 70% finisce negli oceani.

Proteggi l'ambiente.

SmartRicicla

L'app per la raccolta differenziata in Italia



DISPONIBILE SU
Google Play

Chi differenzia rispetta l'ambiente e dà nuovo valore ai rifiuti >>

Per salvaguardare l'ambiente il primo passo da compiere è fare una corretta raccolta differenziata, prestando attenzione a separare correttamente i materiali e a conferirli negli appositi cassonetti. L'errore è sempre dietro l'angolo, alcuni rifiuti possono generare confusione e la domanda che spesso ci facciamo è: questo dove lo butto? Per rispondere a questo quesito e aiutare i nostri lettori a differenziare correttamente abbiamo pensato di realizzare una guida, in collaborazione con SmartRicicla, dove spiegheremo cos'è la raccolta differenziata, quali materiali interessa, quali sono i suoi simboli e codici. Successivamente passeremo ad analizzare diversi tipi di materiali, prodotti e imballaggi per fornire informazioni utili al loro corretto conferimento.

Quali materiali possiamo riciclare?

La prima informazione utile da conoscere per differenziare correttamente è che si riciclano soltanto, o quasi, gli imballaggi. La prima domanda da porsi quando si ha un dubbio è: questo prodotto è un imballaggio? Se la risposta è sì, allora va riciclato altrimenti, nella maggior parte dei casi, va conferito nell'indifferenziato. Per imballaggio, secondo il D.Lgs.152/2006 (Testo Unico Ambientale) si intende "il prodotto, composto di materiali di qualsiasi natura, adibito a contenere determinate merci, dalle materie prime ai prodotti finiti, a proteggerle, a consentire la loro manipolazione e la loro consegna dal produttore al consumatore o all'utilizzatore, ad assicurare la loro presentazione".

In poche parole, un imballaggio è un qualcosa che serve a contenere la merce, a proteggerla, a trasportarla e ad agevolarne la vendita. Se ci troviamo in presenza di un prodotto che assolve a queste funzioni, allora si tratta di un imballaggio. Facciamo alcuni esempi: il barattolo dello yogurt, la busta delle patatine o della pasta, il sacchetto del caffè o la confezione dei biscotti sono tutti imballaggi e quindi vanno conferiti nel bidone della raccolta differenziata relativo al materiale di cui sono composti.



Attenzione a...



Esistono alcune eccezioni. Ci sono prodotti, infatti, che pur non essendo imballaggi vanno riciclati. Tra questi, sicuramente piatti e bicchieri di plastica monouso, ma attenzione alle posate che vanno nell'indifferenziato. Anche la carta stampata, ovvero quella di giornali e riviste, va conferita nel contenitore di carta e cartone insieme agli imballaggi fatti di questo materiale. In questo caso, attenzione agli scontrini che, essendo carta termina, vanno nell'indifferenziata. Più difficile è capire come conferire correttamente quei prodotti che sono realizzati con più materiali non separabili e che, in gergo tecnico, si chiamano poliaccoppiati. I regolamenti consentono di buttare i poliaccoppiati nel contenitore relativo al materiale che lo compone in percentuale maggiore, ma come fare a sapere la percentuale dei materiali di cui è composto un prodotto? La domanda resta ancora senza risposta e, in quel caso, dobbiamo affidarci all'intuizione.

Occorre lavare un contenitore prima di conferirlo nell'apposito cassonetto?

La risposta è no, anche se è buona pratica non buttare imballaggi troppo sporchi o untì. Non occorre lavarli con il sapone, basta semplicemente sciacquali con acqua per togliere eventuali residui di cibo o condimento, come il tonno dalle scatolette, il sugo dalle bottiglie di vetro o dai barattoli di alluminio, il vino dalle bottiglie di vetro.

Le etichette vanno rimosse?

Anche in questo caso la risposta è: non è necessario. Se si staccano facilmente allora va bene ma è inutile insistere nel togliere quelle più ostinate. Ciò perché gli impianti di recupero e trattamento sono dotati di apposite tecnologie che rendono i rifiuti idonei al riciclo. In ogni caso, prima di classificare un oggetto come rifiuto e buttarlo, è opportuno domandarsi se possiamo riutilizzarlo secondo tecniche di riciclo creativo.

Codici e simboli del riciclo



Per fare la raccolta differenziata è importante conoscere il materiale di cui sono composti gli oggetti. Alcuni sono facilmente identificabili e non abbiamo dubbi su dove conferirli; altri, come ad esempio i poliaccoppiati, lasciano sempre qualche dubbio. Per questo, sulle confezioni dei prodotti sono presenti dei simboli distintivi che ci aiutano a decifrare il materiale di cui sono formati e, quindi, il modo corretto in cui suddividerli.

Cosa sono i simboli del riciclo?

I simboli del riciclo sono dei codici internazionali che identificano univocamente il materiale del quale è costituito un oggetto e sono uno strumento fondamentale per i cittadini che vogliono capire come fare una raccolta differenziata perfetta. Nel precedente articolo abbiamo spiegato che si riciclano esclusivamente, o quasi, gli imballaggi, ovvero quei prodotti che hanno la funzione di proteggere, contenere e trasportare la merce. Questo è già un buon metro di giudizio quando dobbiamo decidere in quale contenitore conferire un rifiuto ma, ai fini di una corretta ed efficace raccolta differenziata, è importante conoscere anche i codici e i simboli distintivi che identificano univocamente un materiale.

Come imparare a leggere codici e simboli del riciclo?

Quando parliamo dei simboli del riciclo ci vengono subito in mente quelli stampati sui bidoni della spazzatura ma ci sono tanti altri codici non meno importanti che si trovano sulle confezioni e sui contenitori dei prodotti che acquistiamo e che ci aiutano a differenziare correttamente. Gli imballaggi, infatti, sono spesso realizzati con materiali innovativi o poliaccoppiati e possono lasciare qualche dubbio sul loro conferimento. Qui entrano in gioco i simboli della differenziata, che riportano esattamente il materiale di cui è composto un oggetto. Di seguito troverete una tabella realizzata da SmartRicicla con i più comuni simboli identificativi dei materiali e la loro destinazione nelle operazioni di raccolta differenziata.

CODICI E SIMBOLI DEL RICICLO

I simboli del riciclo sono dei codici internazionali che identificano univocamente il materiale del quale è costituito un oggetto e sono uno strumento fondamentale per separare correttamente i rifiuti.

MATERIALE

DOVE LO BUTTO

	Polietilene tereftalato
	Polietilene
	Polietilene ad Alta Densità
	PVC Cloruro di Polivinile
	Polietilene a Bassa Densità
	Polipropilene
	Polistirolo
	Altri polimeri
	Cartone ondulato
	Cartone non ondulato
	Carta
da 23 a 39	Altri tipi di carta
	Carta e cartone/metalli vari
	Carta e cartone/plastica: sacchetto dei biscotti confezionati
	Carta e cartone/alluminio/latta
	Carta e cartone/plastica/alluminio:Tetra-pak
	Bioplastica: Plastica biodegradabile ottenuta da vegetali:amido di mais, grano, tapioca e/o patate



PLASTICA



ATTENZIONE

se non è un
imballaggio conferire
nell'indifferenziato



CARTONE



CARTA



MATERIALE

DOVE LO BUTTO

		Vetro trasparente/incolore: bottiglie di acqua	 VETRO			
		Vetro di colore verde: bottiglie di vino				
		Vetro di colore marrone: bottiglie di birra				
	da 73 a 79 e da 95 a 99	Altri materiali in vetro				
		Acciaio: barattoli e scatolette	 METALLI			
		Alluminio: lattine di birra e bibite analcoliche, Foglio di alluminio, Bomboletta spray				
	da 42 a 49	Altri tipi di metallo				
		RAEE (Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche)	 RAEE			
		Poliaccoppiati non separabili	 SECCO			
		Legno	 ECOCENTRO			
		Sughero				
	da 52 a 59	Altri tipi di materiali in legno				
		Cotone				
		Juta				
	da 62 a 69	Altri materiali tessili				
					Rifiuto irritante, tossico, infiammabile, corrosivo	ATTENZIONE verifica l'elenco dei materiali conferibili al centro di raccolta

Rifiuti organici



Fare una corretta raccolta differenziata è il primo passo da compiere per proteggere l'ambiente. Separare e riciclare i materiali è fondamentale per evitare sprechi. Anche la frazione organica, che contiene per lo più scarti alimentari, è un prezioso alleato del pianeta perché permette la produzione di compost che viene poi riutilizzato in agricoltura. Non sempre, però, abbiamo le idee chiare su cosa bisogna buttare nel contenitore dell'umido e, soprattutto, su quali siano gli strumenti più indicati per questo particolare tipo di rifiuto.

Innanzitutto, la regola generale è che nell'organico vanno gettati tutti gli scarti di preparazione dei cibi, sia di origine vegetale che animale, e gli avanzi. Inoltre, è possibile buttare i fiori appassiti o morti che possono rientrare nel processo di compostaggio, tornare alla terra e contribuire a nuove fioriture, e il sughero che è un materiale naturale e biodegradabile. Non è possibile conferire vetro, metallo, plastica e lattine: tutti questi materiali vanno differenziati correttamente negli altri bidoni, non in quello della raccolta dell'umido.

Quando si va in vacanza in un'altra città è bene informarsi sulle modalità di raccolta o sui giorni di passaggio dei mezzi. È possibile reperire il calendario della differenziata e il rifiutolo su SmartRicicla, l'app per la raccolta differenziata in Italia, dove si può anche consultare l'elenco completo dei rifiuti che vanno conferiti in una determinata tipologia.

Must have: il cestello forato



Per fare una corretta raccolta dell'organico è importante partire dalla scelta del contenitore. L'umido, infatti, ha bisogno di areare quindi è preferibile optare per un cestello forato, associato al sacchetto compostabile. Questi due strumenti evitano l'eccessivo deterioramento dei rifiuti e il conseguente cattivo odore. Usati insieme permettono l'evaporazione della condensa e di conseguenza la riduzione del volume del rifiuto umido, con una perdita del peso fino al 15%, e degli odori. Grazie all'aerazione i rifiuti non fermentano, si evita la formazione di liquidi e aumenta la resistenza dei sacchi compostabili in quanto si mantengono sempre asciutti all'interno del secchiello. Prima di gettare i rifiuti organici nel sacchetto, si consiglia di sgocciolarli e di non pressarli: meglio ridurre a pezzetti quelli più voluminosi. È bene comunque evitare gli sprechi per ridurre la quantità di rifiuti, conservare correttamente i cibi deperibili e riutilizzare gli avanzi.

Il compost

Dalla raccolta differenziata dell'umido, una volta avviato negli impianti di compostaggio, si ottiene il compost, un fertilizzante naturale che può essere utilizzato per restituire sostanza organica alla terra. L'ultima frontiera del settore della valorizzazione del rifiuto organico è rappresentata dal biometano, biocarburante che può essere impiegato in sostituzione dei carburanti fossili e che contribuisce a rispondere in modo ancora più efficiente ai principi dell'economia circolare. Il compost può essere utilizzato anche nell'orto, per una concimazione di fondo che favorisca un buon nutrimento per le piante. Può essere impiegato anche come fertilizzante per piantare alberi e arbusti nonché per la pacciamatura: permette il controllo della crescita delle erbe infestanti, favorisce il mantenimento di umidità del terreno e il reintegro di sostanza organica.

Ecco i rifiuti organici che vanno conferiti nell'umido:

- Scarti di cucina (cotti o crudi)
- Avanzi di cucina (cotti o crudi)
- Scarti di frutta e verdura
- Scarti di verde (fiori, erba, rametti, foglie)
- Piccole ossa
- Alimenti avariati e scaduti (purché senza imballaggio)
- Bastoncini in legno per gelati
- Ceneri spente del caminetto in piccola quantità
- Fondi di caffè e cialde di caffè (le capsule vanno invece nell'indifferenziata)
- Filtri di tè (si ricorda di staccare eventuale filo e bollino di carta)
- Tovaglioli e fazzoletti di carta, purché siano senza stampe
- Escrementi di animali domestici
- Lettiere naturali per animali domestici

Ecco i rifiuti che non vanno conferiti nell'umido:

- Capelli
- Peli di animali
- Polveri o filtri dell'aspirapolvere
- Piante infestanti o malate
- Nessun tipo di liquido (olio compreso, che va raccolto separatamente e portato alle isole ecologiche)
- Metalli
- Legno trattato con prodotti chimici
- Pannolini e assorbenti igienici

Quando avranno inquinato l'ultimo fiume,
abbattuto l'ultimo albero,
preso l'ultimo bisonte,
pescato l'ultimo pesce,
solo allora si accorgeranno
di non poter mangiare il denaro
accumulato nelle loro banche.
(Toro Seduto)

Proteggi l'ambiente.

SmartRicicla

L'app per la raccolta differenziata in Italia



DISPONIBILE SU
Google Play

Secco indifferenziato



Fare una corretta raccolta differenziata è molto importante per ridurre il nostro impatto sull'ambiente. Riciclo è la parola chiave per molti oggetti che usiamo quotidianamente tuttavia, a differenza di plastica, metallo, carta ecc., i rifiuti che finiscono nel bidone dell'indifferenziata non possono essere riciclati. Il loro destino è la discarica. Spesso vengono portati in siti di stoccaggio oppure smaltiti negli inceneritori o nei termovalorizzatori, impianti in grado di sfruttare attraverso la combustione il contenuto calorico dei rifiuti stessi per generare calore, riscaldare acqua e produrre energia. Questo processo, benché meno inquinante rispetto al passato, ha comunque un impatto negativo sull'ambiente e sulla salute umana.

Per questo motivo è fondamentale differenziare bene, conferendo negli appositi cassonetti tutto ciò che è riciclabile e recuperabile e gettando nel secco indifferenziato soltanto quegli oggetti impossibili da riciclare. Secondo l'Istat, solo il 55% dei rifiuti viene riciclata, il che significa che il restante 45% finisce nell'indifferenziato. Circa un rifiuto su due, quindi, è destinato alla discarica: una percentuale ancora troppo alta se pensiamo che molti degli oggetti che, vuoi per pigrizia vuoi per ignoranza, buttiamo nell'indifferenziato potrebbero tranquillamente essere riciclati.

Da rifiuto a CSS

Il rifiuto solido urbano indifferenziato (RSU) può essere trasformato anche in CSS (combustibile solido secondario) grazie a una serie di particolari trattamenti fisici e meccanici, che avvengono a valle della raccolta differenziata e accrescono il valore dei rifiuti, che possono essere impiegati per produrre qualcosa di diverso. Il CSS si utilizza con finalità di recupero energetico (energia elettrica e/o termica) nei cementifici, negli inceneritori, nelle centrali termoelettriche, negli impianti per la produzione della calce negli impianti siderurgici o di gassificazione, nelle centrali termiche per teleriscaldamento.

I rifiuti da conferire nel secco indifferenziato:



- Imballaggi e rifiuti sporchi di residui alimentari
- Giocattoli rotti
- CD e DVD
- Assorbenti e pannolini
- Posate di plastica
- Escrementi di animali e lettiera
- Cenere e mozziconi di sigarette
- Polistirolo per imballaggi
- Rifiuti composti da materiali misti
- Spazzole, spazzolini, lamette da barba
- Pennarelli e biro
- Nylon
- Lampade a incandescenza e ad alogene (quelle a Led sono considerate RAEE)
- Oggetti di gomma
- Polvere
- Cuoio
- Pellicole
- Cosmetici
- Spugne sintetiche

Plastica



La plastica è entrata a pieno diritto nella nostra vita quotidiana. Ogni giorno facciamo uso di decine di oggetti di plastica, monouso e non, che poi ci troviamo inevitabilmente a dover smaltire. Ma come si ricicla correttamente la plastica? Cosa va nell'apposito contenitore e cosa no? La prima cosa da sapere è che esistono diversi tipi di plastica, ognuno con proprietà fisico-chimiche diverse, che vengono impiegati in settori e per scopi anche molto differenti tra loro.

Se correttamente riciclata, la plastica può rappresentare una grande risorsa perché permette di dare vita a nuovi prodotti senza bisogno di produrre plastica vergine e quindi con un minor impatto ambientale. Secondo il rapporto Corepla, nel 2018 sono state riciclate circa 643.500 tonnellate di rifiuti di imballaggi in plastica provenienti dalla raccolta differenziata. A questo numero vanno aggiunte 376.000 tonnellate derivanti dal riciclo indipendente. Sono state inoltre recuperate più di 383.000 tonnellate di imballaggi.

Se abbandonata al suo destino, invece, la plastica rappresenta un grosso problema perché si disperde nell'ambiente, dai fiumi arriva al mare fino a giungere nella nostra catena alimentare. Il problema maggiore sono le microplastiche, piccole particelle che derivano dalla degradazione di oggetti più grandi, e che rappresentano un pericolo non solo per l'ecosistema marino ma anche per la salute umana.

Quanti tipi di plastica esistono?

La plastica non è biodegradabile e non è un elemento presente in natura ma viene realizzata in appositi impianti sfruttando un mix di elementi e in particolar modo dalla lavorazione del petrolio e dei suoi polimeri, ovvero propilene, etilene, butadiene e infine stirene. Tutti questi elementi vengono poi lavorati assieme al gas, carbone e sale comune, che consentono di realizzare i materiali plastici, di cui ne esistono almeno 50 varietà tutte differenti tra di loro. Per ogni tipologia di plastica che viene realizzata sono state studiate delle formule precise che necessitano di un certo quantitativo di calore per determinati lassi di tempo.



In commercio esistono diverse famiglie di plastica, ognuna delle quali sfruttata in ambiti altrettanto differenti. Il primo passo per fare una corretta raccolta differenziata è conoscere i codici e i simboli assegnati ai materiali plastici, che vi elenchiamo di seguito:



Codice 1 – PET polietilene tereftalato – la trasparenza, la resistenza e la barriera ai gas lo rendono adatto alla produzione di bottiglie per bevande gasate e vaschette.



Codice 2 – HDPE polietilene ad alta densità – la resistenza e la rigidità sono caratteristiche funzionali alla produzione di barattoli e contenitori rigidi.



Codice 3 – PVC cloruro di polivinile – allo stato puro è molto rigido, ma si presta ad essere miscelato con altri materiali. È utilizzato come contenitore per alimenti.



Codice 4 – PE-LD polietilene a bassa densità – è particolarmente flessibile per questo è ideale per la produzione di sacchetti per cibi surgelati o per la pellicola per alimenti.



Codice 5 – PP moplen – esso può essere sia rigido che flessibile ed è utilizzato ad esempio come bottiglia di ketchup o maionese oppure per le buste della pasta.



Codice 6 – PS polistirolo – è usato per la produzione di piatti, bicchieri e posate monouso, grucce appendiabiti, vaschette e imballaggi di elettrodomestici.



Codice 7- altre plastiche – rientrano in questa categoria tutti gli altri polimeri, o anche le loro combinazioni.

Come suggerisce questa tabella, i tipi di plastica sono numerosi e ognuno, in base alle sue proprietà fisico-chimiche, trova un ambito di applicazione in settori molto differenti. Ma cosa avviene quando arriva l'ora di smaltirli?

Innanzitutto, è bene conoscere quali oggetti plastici vanno nell'apposito contenitore per essere riciclati e quali, invece, finiscono tra i materiali non riciclabili. La prima regola da conoscere è che tutti gli imballaggi possono essere riciclati: le bottiglie, i barattoli, i flaconi, i sacchetti, le buste, le pellicole trasparenti, i piatti e bicchieri monouso e le vaschette possono essere tutti inseriti nel contenitore della plastica. Non sono invece riciclabili invece i giocattoli, i secchielli, le ciabatte, i canotti, i palloni, gli occhiali, le biro, i pennarelli, le borracce e gli attrezzi da giardino o da cucina.

Sugli imballaggi vengono applicati dei codici di riciclo, che sono funzionali alla corretta individuazione dei materiali riciclabili. Possono rappresentare quindi un grande aiuto nel caso in cui non si conosca la possibile riciclabilità di un oggetto. Intanto, di seguito vi proponiamo un elenco più dettagliato di cosa è possibile gettare nel contenitore della plastica e cosa no.

Cosa conferire nella plastica (imballaggi):

- bottiglie (es. acqua, bibite, olio, succhi, latte, ecc...)
- flaconi, dispenser (es. shampoo, bagnoschiuma, sapone, detersivi, prodotti per l'igiene della casa, sciroppi, creme, salse, yogurt ecc...)
- taniche per acqua distillata
- flaconi di candeggina o di altre sostanze utilizzate in ambito domestico (sciaquati)
- sacchetti in plastica
- vaschette alimentari (es. frutta, verdure, merendine, ecc...)
- pellicole di giornali e riviste
- buste e sacchetti per prodotti alimentari
- vasi in plastica
- film e pellicole
- piatti e bicchieri in plastica

Cosa non conferire nella plastica:

- oggetti vari in plastica
- contenitori in plastica sporchi
- giocattoli
- posate in plastica
- siringhe
- cialde per caffè

Ogni anno circa 8 milioni di tonnellate
di plastica finiscono negli oceani.

Riduci. Riusa. Ricicla.

SmartRicicla

L'app per la raccolta differenziata in Italia



Carta e cartone



Carta, cartone e cartoncino possono vivere quasi all'infinito, basta separarli accuratamente, non gettandoli nell'indifferenziato. La carta, infatti, più che un rifiuto rappresenta una ricchezza per l'ambiente e il suo recupero consente di risparmiare risorse preziose. È vero che, essendo composta principalmente di cellulosa, la carta è un materiale biodegradabile ma il suo riciclo consente di salvare numerosi alberi, consumare meno acqua e risparmiare sia in termini energetici che economici.

I vantaggi del riciclo

Per avere un'idea dei vantaggi del riciclo della carta basta pensare al suo processo di produzione. Per ottenere una tonnellata di carta, infatti, occorrono 15 alberi, 440.000 litri di acqua ed energia pari a 7.600 kW di elettricità. Numeri che si riducono notevolmente nel processo di riciclo, portando praticamente a zero la quantità di alberi abbattuti. Anche l'energia impiegata si riduce di due terzi mentre la quantità di acqua necessaria scende a 1.800 litri. Con il riciclo, inoltre, si dimezzano le emissioni di CO₂.

La filiera cartaria – ricorda Comieco, il Consorzio Nazionale Imballaggi a base cellulosica – è un tipico esempio di economia circolare in quanto realizza un biomateriale utilizzando per il 57% della produzione complessiva fibre da riciclo, in termini quantitativi pari ad oltre 5 milioni di tonnellate (dati 2018). Nel comparto degli imballaggi il tasso di riciclo nel 2018 ha raggiunto l'81% dell'impresso al consumo, ben oltre l'obiettivo del 75% fissato al 2025 dalla nuova direttiva europea in via di recepimento e in linea con l'obiettivo dell'85% per il 2030.

Dati incoraggianti, dunque, ma è importantissimo proseguire su questa scia e, per farlo, occorre l'impegno di tutti noi nel differenziare e conferire correttamente carta e cartone. Le regole per una corretta raccolta differenziata di carta e cartone sono poche e semplici.



Nove regole per riciclare carta e cartone:

- Carta e cartone da riciclare vanno depositati all'interno degli appositi contenitori
- Gli imballaggi con residui di cibo non vanno nella raccolta differenziata di carta e cartone. Generano cattivi odori e creano problemi nel processo di riciclo.
- Gli scontrini non vanno gettati con la carta perché sono fatti con carte termiche che generano problemi nel riciclo.
- La carta oleata –come quella di formaggi o salumi– non è riciclabile.
- I fazzoletti di carta non vanno nella raccolta differenziata. Sono antispappolo e quindi difficili da riciclare.
- La carta sporca di sostanze velenose come vernici o solventi non è riciclabile.
- I materiali non cellulosici come punti metallici o nastri adesivi vanno separati dalla carta.
- Le scatole e gli scatoloni vanno appiattiti e compressi per ridurre il volume.
- Il sacchetto di plastica usato per portare la carta al contenitore apposito non va poi buttato con la carta.

E il cartone della pizza?

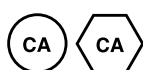
Un capitolo a parte lo merita il cartone della pizza: carta o indifferenziato? Dipende. Va buttato nel contenitore di carta e cartone solo se è completamente pulito e privo di residui di cibo. Nel caso in cui il cartone è molto unto e/o ha residui di cibo va conferito nell'umido o indifferenziato, a seconda di quanto stabilito dal proprio Comune. È importante ricordare, infatti, che ogni Comune ha le sue regole quindi è bene informarsi su quelle in vigore nel proprio. Tuttavia, abbiamo stilato un elenco di tutti i materiali che possono essere conferiti nel contenitore della carta.

Cosa conferire nella carta:

- giornali
- riviste
- fumetti
- dépliant
- libri
- quaderni
- fogli per fotocopie
- volantini
- sacchetti per la spesa di carta
- libretti per le istruzioni e bugiardini
- ricette mediche
- bollette
- pirottini
- imballaggi in cartone ondulato
- contenitori per frutta e verdura in cartone
- contenitori di latte, bevande e succhi di frutta in Tetrapak
- scatole di carta (quelle delle scarpe, confezioni di dentifricio o prodotti alimentari)

Cosa non conferire nella carta:

- carta sporca (fazzoletti, carta assorbente)
- carta alluminio per alimenti
- carta forno
- carta carbone
- carta con residui di colla
- scontrini fiscali
- ricevute POS/bancomat



Poliaccoppiato



Carta e Cartone



CARTA

La raccolta differenziata è un gesto di civiltà.

Proteggi l'ambiente.



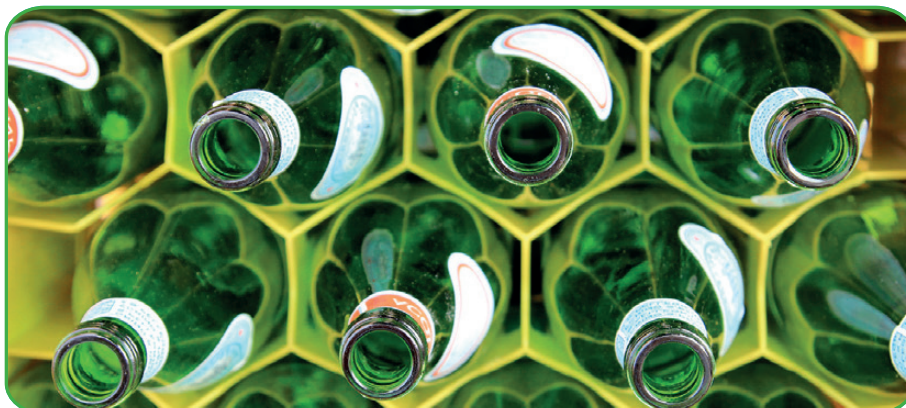
SmartRicicla

L'app per la raccolta differenziata in Italia



DISPONIBILE SU
Google Play

Vetro



Il vetro è un materiale antichissimo, ha già 5mila anni di storia e ha una vita praticamente infinita: se smaltito e riciclato correttamente, infatti, rinasce con forme e destinazioni d'uso identiche a quelle delle vite precedenti. Senza alcuna perdita di materia o scadimento qualitativo, il vetro può essere riciclato all'infinito.

Il vetro può, dunque, essere considerato a tutti gli effetti un “materiale permanente”, in grado di realizzare, alla perfezione, il concetto di economia circolare. Ogni anno vengono prodotti in Italia circa 10 miliardi di contenitori in vetro riciclato, con proprietà e caratteristiche identiche a quelli realizzati con materie prime.

Il vetro presenta numerosi vantaggi rispetto all'utilizzo di altri materiali: conserva perfettamente i cibi lasciando inalterati odori e sapori ed è 100% eco-friendly. Il vetro non solo ha un basso impatto sull'ambiente ma, se riciclato, permette di contenere le emissioni di gas serra (CO₂), di risparmiare energia e di ridurre al minimo il ricorso alle materie prime vergini, di natura estrattiva (minerali da cava, come sabbia o carbonati) e chimica (soda).

I falsi amici

La prima fase del riciclo inizia con una corretta raccolta differenziata. Attenzione, quindi, a separare in maniera appropriata i materiali prestando attenzione soprattutto ai “falsi amici”, quegli oggetti che sembrano vetro ma in realtà non lo sono, ovvero piatti, tazzine o altri oggetti di ceramica, bicchieri o altri oggetti di cristallo, contenitori in pyrex, lampade e lampadine; tutti rifiuti che vanno messi nei contenitori della raccolta indifferenziata.

Conferisci solo gli imballaggi

Le regole sono poche e semplici, come suggerisce Coreve, il Consorzio Recupero Vetro, che invita a conferire solo ed esclusivamente gli imballaggi, ovvero bottiglie e vasetti di vetro evitando di gettare nello stesso bidone il sacchetto di plastica che li ha contenuti, che invece va nella raccolta differenziata della plastica. È bene svuotare i contenitori di vetro da eventuali residui alimentari e rimuovere tutti gli accessori dell'imballaggio, costituiti da materiali diversi dal vetro e facilmente asportabili (es. tappi metallici, collarini, sleeves). Non occorrono lavaggi prolungati o altri sistemi complicati per togliere etichette o altri accessori solidali all'imballaggio, se risultano difficili da rimuovere.

Una volta raccolto, il vetro viene portato negli impianti di trattamento che trasformano i rifiuti di imballaggio in vetro in MPS (Materia Prima Seconda), il rottame reso idoneo ad essere riciclato nei forni fusori delle vetrerie per la produzione di nuovi contenitori in vetro. Le moderne tecnologie consentono il recupero di frazioni di materiale fine che fino a pochi anni fa erano destinate allo smaltimento. La frazione fine, costituita dai frammenti di vetro più piccoli, dalla quale non è possibile rimuovere gli inquinanti, può essere parzialmente recuperata e riutilizzata in vetreria o in altri settori come l'edilizia.

Cosa conferire nel vetro:

- barattoli
- bottiglie
- vasetti
- contenitori in genere

Cosa non conferire nel vetro:

- piatti
- tazzine
- bicchieri e oggetti in cristalli
- lampadine
- lampade al neon
- contenitori di solventi e vernici
- contenitori per emodialisi
- specchi
- lastre
- oggetti in vetro che non sono imballaggi



Vetro trasparente, verde,
marrone, altri materiali in vetro



Metalli: acciaio e alluminio

Quando parliamo di raccolta differenziata non possiamo non parlare del riciclo dei metalli, un processo molto importante per la salvaguardia dell'ambiente e per l'economia. Gli oggetti di metallo, al pari di quelli di plastica, occupano un ruolo importante nella nostra vita quotidiana: pensiamo a posate, barattoli, vasetti, lattine e tappi. Inoltre, il metallo è ampiamente utilizzato nell'edilizia e nell'industria. I materiali più comunemente sottoposti a riciclo includono, oltre a oro, argento e platino che sono metalli preziosi, ferro, acciaio, rame, ottone, alluminio, nichel, palladio, cobalto e varie altre leghe ferrose e metalliche, oltre alle cosiddette "terre rare", elementi chimici indispensabili nelle tecnologie più moderne, tra cui scandio, ittrio, neodimio, europio, gadolinio, cerio, lantanio, disprosio e lutezio.



I metalli possono essere trasformati di nuovo in materie prime ed essere riutilizzati per costruire altri oggetti quasi al 100%. Una resa straordinaria che evita sprechi di risorse e garantisce notevoli risparmi a livello ambientale ed economico. La separazione dei pezzi metallici avviene secondo due processi differenti: i metalli ferrosi come l'acciaio vengono separati grazie all'utilizzo di potenti magneti, mentre per metalli come l'alluminio la separazione è possibile grazie all'uso di correnti elettroniche.

Il riciclo dei metalli in Italia

L'Italia è un Paese all'avanguardia nel riutilizzo dei metalli e delle leghe, come testimoniato dagli ottimi risultati ottenuti in molti settori correlati, fra i quali quello degli imballaggi in alluminio. Il Cial (Consorzio imballaggi in alluminio) ha stimato che il 70% delle materie prime introdotte nel mercato viene riciclato per assumere forme nuove a seconda del settore industriale di destinazione. Proprio l'alluminio, insieme all'acciaio, è il metallo più presente nelle nostre case e quindi quello che interessa maggiormente la raccolta domestica dei rifiuti. L'alluminio è facilmente riciclabile per fusione e ha una resa del 100% e con l'utilizzo del solo 5% di energia elettrica necessaria per la produzione di quello primario. I numeri del risparmio sono notevoli: se per produrre 1 kg di alluminio primario servono 15 kWh, per l'alluminio secondario ne bastano 0,75, con la conseguenza che sempre più oggetti di uso comune sono realizzati con materiale riciclato.

È il caso di alcuni oggetti di uso comune: le caffettiere prodotte in Italia sono ormai fatte al 100% di alluminio riciclato, mentre per le pentole siamo al 90%. Vediamo più nel dettaglio cosa è possibile conferire nel contenitore dei metalli o cosa no con il nostro elenco, ricordando sempre che alcune regole possono variare a seconda del comune di appartenenza. In molti comuni, infatti, alluminio e acciaio vengono raccolti insieme nella campana dei metalli oppure in quelle multimateriale, insieme alla plastica.

Cosa conferire nel contenitore dei metalli:

Alluminio:

- lattine per bevande col simbolo AL o Alu
- fogli di alluminio da cucina
- involucri per cioccolato e coperchi degli yogurt in carta stagnola
- vaschette e contenitori in alluminio
- tubetti per conserve, creme e cosmetici
- capsule
- chiusure e tappi in metallo per bottiglie (vino, liquori e bibite)

Acciaio:

- caffettiere
- catene, lucchetti, chiavi
- pentole
- contenitori per alimenti in banda stagnata
- coperchi per i vasi di vetro delle conserve
- tappi corona
- bombolette spray
- latte e lattine
- scatole (liquori, dolci e oggetti-regalo)

Cosa non conferire nel contenitore dei metalli:

- cristalli di piombo
- contenitori per sostanze pericolose (vernici, smalti, solventi, acidi, colle, insetticidi)
- barattoli con residui
- apparecchiature elettriche ed elettroniche



Banda stagnata, alluminio,
acciaio, metalli generici



Olio da cucina esausto



Un prodotto naturale come l'olio da cucina può trasformarsi in un potente inquinante se non correttamente riciclato dopo l'uso. Si stima che in Italia ogni cittadino produce circa 5 kg all'anno di olio esausto derivante dalla frittura, dalla conservazione di alimenti e dalla cottura dei cibi.

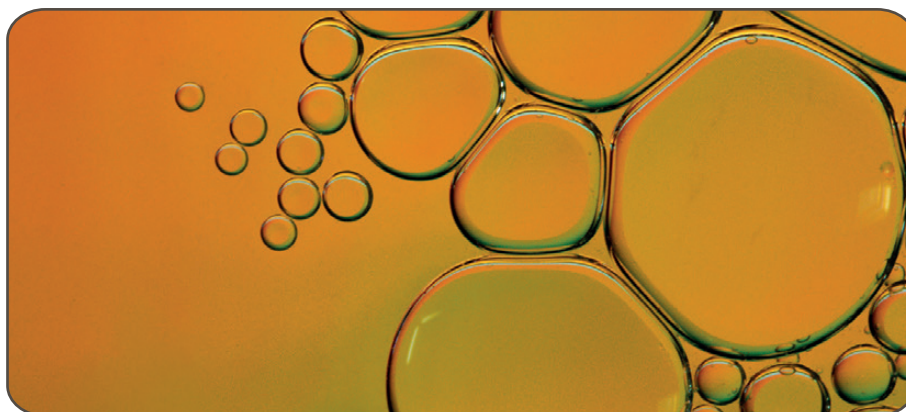
Il dato allarmante è che più della metà di questo olio non viene recuperato ma viene disperso nell'ambiente, finisce nel lavandino o nello scarico del bagno oppure viene svuotato in spazi esterni come l'orto e il giardino.

Questa azione, oltre a rappresentare un illecito (la legge vieta di smaltire l'olio delle frittiture nei tubi delle fogne), ha un grave impatto sull'ambiente. L'olio esausto, infatti, non è biodegradabile, non è un rifiuto organico, e può perfino inquinare l'acqua potabile e inaridire il terreno dove viene buttato.

Come smaltire l'olio da cucina?

Innanzitutto, va travasato in un contenitore ad hoc da tenere in casa fino a quando non è pieno. Solo allora, va conferito presso l'isola ecologica o negli appositi contenitori messi a disposizione dal proprio comune di residenza. In alternativa, è possibile portarlo ai distributori di benzina e ai supermercati attrezzati per raccoglierlo.

Se correttamente riciclato, l'olio esausto è una risorsa preziosa. Viene utilizzato per produrre lubrificanti per macchine agricole, glicerina per la saponificazione, biodiesel per automobili. Addirittura è stato prodotto biocarburante per aerei, come nel caso del Boeing 777-200 che collega New York con Amsterdam, andata e ritorno, il primo volo intercontinentale che utilizza biocarburante, in grado di ridurre le emissioni di CO₂ del 20%. La società KLM, produttrice del velivolo ha deciso che, qualora i risultati dovessero continuare ad essere così soddisfacenti, il biocarburante verrà utilizzato per tutta la flotta in modo da ridurre le emissioni dannose dell'80%.



Contrariamente, se smaltito in maniera impropria, l'olio esausto seppur non nocivo è estremamente dannoso per l'ambiente. Oltre ai danni al sistema fognario, il rifiuto da oli e grassi vegetali e animali, rende sterile il terreno su cui viene versato. La terra, infatti, diventa impermeabile e non permette al sistema radicale delle piante l'assunzione delle sostanze nutritive necessarie a vivere. Se versato in acque superficiali forma un'estesa pellicola impermeabile impedendo alla flora e alla fauna acquatica lo scambio di ossigeno acqua-aria causandone la morte mentre, versato in falde acquifere profonde, ne compromette la potabilità.

Vademecum per un corretto riciclo dell'olio esausto

RenOils, Consorzio giovane, senza scopo di lucro, che si occupa di aumentare ed efficientare la raccolta di oli e grassi alimentari esausti e il recupero ai fini ambientali, ha stilato un vademecum per smaltire correttamente l'olio che consumiamo nelle nostre cucine.

1. Non gettare l'olio nel lavandino o nello scarico del bagno perché finisce nel sistema fognario delle città e, essendo l'olio altamente inquinante, altera la corretta depurazione delle acque, l'efficienza dei depuratori con conseguente aumento dei costi di gestione e di manutenzione degli impianti. La depurazione delle acque inquinate richiede costi quantificabili in 1,10 euro al kg ed è a carico dei cittadini;
2. Inserire l'olio esausto in un contenitore ad hoc da tenere in casa finché non è pieno – consigliamo di usare un contenitore di plastica spessa e con un collo largo per facilitare il travaso da padelle e pentole (ad esempio le bottiglie dei succhi di frutta o il contenitore del detersivo liquido per la lavatrice);
3. Una volta pieno, il contenitore scelto va portato all'isola ecologica più vicina a casa oppure l'olio esausto va buttato in appositi raccoglitori presenti nei Comuni di residenza.

Farmaci scaduti



I farmaci scaduti non possono essere conferiti con la raccolta differenziata perché rientrano nella categoria dei RUP, ovvero rifiuti urbani pericolosi, e devono essere smaltiti con un processo diverso. L'errore che molti commettono, per pigrizia o disinformazione, è gettare i farmaci scaduti nell'indifferenziata. Per smaltirli correttamente, invece, bisognerà raccogliarli e consegnarli presso un centro di raccolta o più semplicemente presso le farmacie o gli ambulatori medici dove si trovano gli appositi cassonetti rossi.

Rischi per l'ambiente

È molto importante separare correttamente le medicine scadute o avanzate dagli altri rifiuti perché possono causare enormi danni all'ambiente e alla salute dell'uomo. I residui di farmaci raggiungono gli impianti di depurazione, le acque superficiali, le acque potabili e di falda. Contrariamente a quanto si pensa, le molecole dei farmaci sono difficilmente degradabili e persistono a lungo, accumulandosi e generando un inquinamento chimico che sul lungo periodo può alterare sensibilmente l'equilibrio dell'ecosistema acquatico.

Rischi per l'uomo

Per l'uomo il rischio legato all'assunzione di acqua potabile contaminata è molto improbabile, vista l'efficienza degli impianti di depurazione dell'acqua. Tuttavia, l'esposizione prolungata nel tempo a queste sostanze potrebbe portare all'aumento delle allergie o alla minore efficacia degli antibiotici. In particolare, i residui di antibiotici che finiscono nei fiumi combattono anche i batteri utili all'ecosistema acquatico; inoltre, venendo a contatto continuo con gli antibiotici, i batteri diventano sempre più forti, il che facilita lo sviluppo di pericolosi ceppi resistenti al principio attivo.

Togli gli imballaggi



La prima regola per smaltire correttamente le medicine scadute è differenziare le confezioni in cui sono contenuti i farmaci, prima di gettarli: separare i blister e le confezioni in plastica o in metallo dalla scatola di carta e il foglietto illustrativo, inserendoli nei consueti contenitori della raccolta differenziata per la plastica e metallo e per la carta. I flaconi in vetro vuoti vanno inseriti nelle campane per il vetro. Solo nel caso in cui ci sia un residuo di medicinale liquido, lo stesso deve essere mantenuto all'interno del proprio flacone e gettato nel contenitore presente nelle farmacie. Togliendo gli imballaggi aumenta lo spazio nel contenitore per altri medicinali scaduti e si differenziano correttamente carta, plastica, metallo e vetro.

Cosa conferire nei contenitori dei farmaci:

- sciroppi
- pastiglie e compresse
- flaconi con residui di medicinale
- pomate
- fiale per iniezioni
- disinfettanti
- siringhe, facendo attenzione a coprire l'ago con il suo cappuccio

Cosa non conferire nei contenitori dei farmaci:

- imballaggio esterno e foglietto illustrativo – sono di carta e vanno smaltiti con essa
- blister, tubi e bustine vuote – una volta utilizzato il farmaco la confezione va smaltita negli appositi contenitori a seconda del materiale di cui è fatta
- integratori – non sono veri e propri farmaci dunque non vanno inseriti nei raccoglitori delle farmacie. Si può differenziare la scatola (nella carta), il blister (nella plastica) e l'integratore (nell'indifferenziata)
- blister e boccette – se contengono ancora il farmaco vanno smaltiti in farmacia
- siringhe, termometri, disinfettanti vanno smaltite secondo le regole del Comune.

Rifiuti ingombranti



Non tutti i rifiuti possono essere conferiti con la raccolta differenziata porta a porta o presso i cassonetti stradali. È il caso dei rifiuti ingombranti, termine con il quale si indicano tutti gli oggetti di grosse dimensioni come mobili, letti, bici, valigie, attrezzi sportivi e altro. Per lo smaltimento dei rifiuti ingombranti, che diventano un grave pericolo per l'ambiente se abbandonati sul ciglio della strada, esistono due procedure:

- Recarsi presso le isole ecologiche più vicine: questi centri di raccolta allestiti dagli Enti locali si occupano di smaltire i diversi tipi di rifiuti, inviandoli ad appositi impianti di trattamento.
- Farli ritirare a domicilio dall'ente municipale della nettezza urbana. A seconda del luogo in cui vivete e della grandezza dell'oggetto, e se volete farvelo venire a prendere direttamente in casa o lo potete lasciare voi al piano strada, avrete la possibilità di prenotare il ritiro del vostro ingombrante in modo gratuito o pagando una piccola cifra.

I rifiuti ingombranti non possono essere smaltiti tramite il servizio di raccolta ordinario non solo a causa delle loro dimensioni ma anche perché, spesso e volentieri, sono composti da materiali diversi e, per poter essere riciclati, devono prima essere disassemblati. Negli impianti specializzati di trattamento, eventuali sostanze nocive contenute nei rifiuti ingombranti vengono rimosse e smaltite; tutti gli altri materiali e componenti riciclabili (legno, metalli pregiati, plastiche, vetro) vengono selezionati e destinati alle rispettive filiere del recupero.

Non rientrano, nei rifiuti ingombranti tutti quei prodotti che vengono classificati come RAEE ossia "Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche". Questi devono essere affidati a specialisti del settore o conferiti separatamente nelle isole ecologiche.



Per gli addetti ai lavori, i rifiuti ingombranti sono tutti quelli contraddistinti dalla sigla CER 200307. Il CER è il catalogo europeo dei rifiuti che classifica con un codice univoco ogni tipo di rifiuto esistente. Tuttavia, nel dubbio se un bene durevole dismesso rientri o meno nel novero dei rifiuti ingombranti, è bene fare riferimento alla normativa comunale o regionale.

Cosa puoi conferire nei rifiuti ingombranti:

- elettrodomestici ingombranti (frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie)
- mobili, materassi e reti, specchi, quadri
- sanitari
- ceramiche, stucchi e tappezzerie
- rifiuti inerti derivanti da piccole manutenzioni domestiche (macerie e calcinacci)
- manufatti in ferro e legno (grate, balaustre, termosifoni, porte)
- sfalci e potature
- giocattoli voluminosi
- strumenti musicali
- attrezzi sportivi

Cosa non puoi conferire nei rifiuti ingombranti:

- elettroutensili
- sorgenti luminose
- lampade
- apparecchiature elettriche ed elettroniche
- apparecchiature di illuminazione
- dispositivi medici

RAEE

Le apparecchiature elettriche ed elettroniche (AEE) a fine vita rappresentano un problema quando devono essere smaltite. Troppo spesso vediamo vecchi elettrodomestici come frigoriferi e lavatrici buttati agli angoli delle strade mentre dispositivi più piccoli finiscono nell'indifferenziato. È un grande errore perché, a causa dei loro componenti, i RAEE possono diventare risorse preziose se riciclati oppure una minaccia per l'ambiente se abbandonati o smaltiti in maniera impropria.

Questi rifiuti sono identificati dal simbolo del cassonetto barrato. Secondo quanto suggerisce il Centro di Coordinamento RAEE, la raccolta e la filiera del riciclo è regolamentata dal Decreto legislativo 49/2014 che prevede responsabilità dirette di molteplici attori: i produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche, i distributori, i Comuni, i consumatori. Tutti hanno compiti specifici per garantire la gestione eco-sostenibile del sistema e contribuire così alla salvaguardia dell'ambiente.



Uno contro zero

Per evitare che i rifiuti elettronici siano dispersi nell'ambiente o siano smaltiti in forma indifferenziata insieme agli altri rifiuti, il cittadino può conferire gratuitamente i propri RAEE nei centri di raccolta comunali oppure consegnarli a un rivenditore usufruendo del servizio "uno contro uno" o "uno contro zero". Lo scambio "uno contro zero" prevede la possibilità di consegnare il tuo apparecchio RAEE di piccolissime dimensioni (fino a 25 cm come il cellulare e il rasoio ad esempio) in un negozio con una superficie di vendita di AEE superiore a 400 mq senza alcun obbligo di acquisto di un nuovo apparecchio.

Uno contro uno

Lo scambio dei grandi elettrodomestici avviene con la formula dell'"uno contro uno": il ritiro del vecchio elettrodomestico da smaltire è gratuito solo a fronte dell'acquisto di un nuovo elettrodomestico equivalente. Se non vuoi acquistare un nuovo elettrodomestico, puoi smaltire quello vecchio portandolo presso l'isola ecologica addetta allo smaltimento RAEE di vostra competenza territoriale.

Le categorie dei RAEE

Per capire come smaltire correttamente i RAEE è opportuno conoscere le cinque categorie in cui si suddividono:

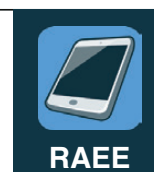
- R1, Freddo e clima: riferito a rifiuti da apparecchiature elettriche quali frigoriferi e climatizzatori.
- R2, altri Grandi Bianchi come lavatrici, asciugatrici e lavastoviglie.
- R3, sono i rifiuti elettronici quali tv e monitor.
- R4, rappresentano i rifiuti da apparecchiature elettroniche più diffusi, vale a dire piccoli elettrodomestici, impianti audio e elettronica di consumo (smartphone, lettori, tablet).
- R5, lampadine di ogni tipo e altre sorgenti luminose.



Dal riciclo dei RAEE è possibile recuperare materiali come vetro, ferro, alluminio, rame e plastiche. Tuttavia, la presenza di sostanze quali ritardanti di fiamma bromurati, sostanze alogenate, sostanze lesive per l'ozono mercurio, rende questo tipo di rifiuti altamente pericolosi per l'ambiente se smaltiti in maniera impropria.



RAEE (Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche)



Pile e batterie esauste



Le pile e gli accumulatori portatili, una volta esaurito il loro ciclo di vita, non possono essere gettate tra i rifiuti indifferenziati ma devono essere smaltite separatamente in quanto contengono sostanze tossiche che se disperse nell'ambiente sono altamente inquinanti.

Con il termine pila si intende una fonte di energia elettrica ottenuta attraverso la trasformazione di energia chimica. Il termine comprende le batterie primarie (pile non ricaricabili), ossia le zinco-carbone, le alcalino-manganese, le batterie al litio e a zinco e le ossido d'argento, e le batterie secondarie (accumulatori), come le batterie al piombo usate per auto e camion, le batterie al nichel-cadmio, al nichel idruro metallico, a ioni e a polimeri di litio (per esempio, quelle degli smartphone).

Attenzione ai metalli pesanti



Ciò che rende le pile altamente inquinanti sono i metalli pesanti come piombo, cadmio, cromo e mercurio: quest'ultimo elemento in particolare è molto pericoloso, basta un solo grammo per inquinare 1000 litri d'acqua. Anche piombo e acido solforico sono sostanze dannose per l'ambiente: una sola pila è in grado di inquinare 40 litri d'acqua per cinquant'anni.

Come smaltire pile e batterie delle auto

A causa del loro potere altamente inquinante, le batterie esauste non vanno mai gettate con gli altri rifiuti ma smaltite separatamente secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 188 del 20 novembre 2008.

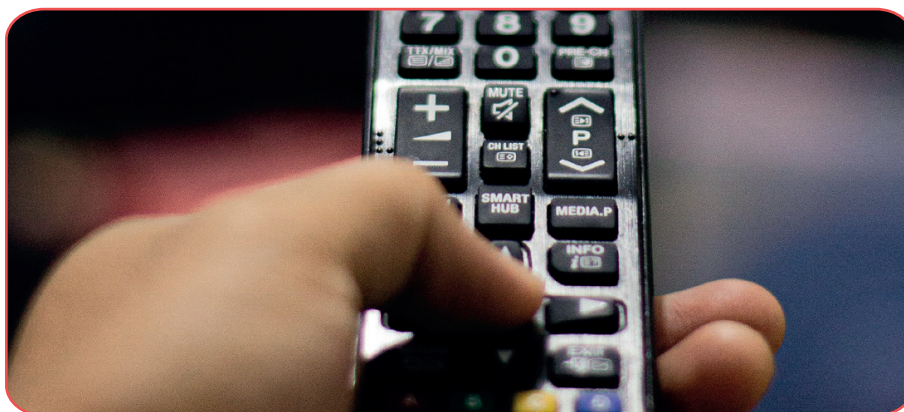
Per quanto riguarda le batterie primarie, è possibile conferirle nei punti di raccolta presenti in tutte le città italiane, solitamente posti nei pressi di centri commerciali e in centro città. In alternativa, è possibile consegnarle nei negozi autorizzati alla raccolta o direttamente nei centri di raccolta (isole ecologiche).

Allo smaltimento delle batterie delle auto, invece, ci penseranno i concessionari e le officine meccaniche a cui ci si rivolgerà per la sostituzione.

Prima di buttare, controlla

Prima di smaltire le pile, è bene controllare che siano effettivamente scariche. Molte volte, infatti, al loro interno è ancora presente un certo quantitativo di energia utilizzabile, pertanto è possibile spostare quella batteria in un apparecchio a basso assorbimento energetico, come ad esempio il telecomando della tv o una sveglia. Se da una parte le pile esauste possono rappresentare un pericolo per l'ambiente, dall'altra sono invece fonte di risorse se correttamente riciclate. Dalle batterie alcaline possono essere recuperati più di 300 chilogrammi di zinco e 250 di ferro e nichel che vengono utilizzati per ri-fabbricare tutti i tipi di oggetti: da forchette e cucchiaini da tavolo, a targhe per auto, batterie e pannelli fotovoltaici.

Consigli sul corretto utilizzo delle batterie



- Per far durare al massimo le tue batterie, assicurati di utilizzare sempre il formato adeguato.
- Rimuovi le pile dal dispositivo quando prevedi di non utilizzarlo per lungo tempo o quando è alimentato dalla corrente elettrica.
- Conserva le batterie in un luogo asciutto e a temperatura ambiente, lontano da fonti di calore o refrigerazione.

Indumenti usati



Gli abiti usati sono una risorsa preziosa per questo è indispensabile smaltirli in modo corretto. Lo si può fare in molti modi, primo tra tutti riciclando gli indumenti o avviandoli alla filiera del second hand, che sta prendendo sempre più piede in tutto il mondo grazie a negozi fisici e a store online specializzati nella vendita e nello scambio di abiti di seconda mano.

Ma quando non è possibile riciclarli o venderli, dove si buttano i vestiti usati?

La risposta più semplice è: nei contenitori stradali antintrusione in buste ben chiuse e non troppo voluminose. Trattandosi di rifiuti urbani, la raccolta è affidata dalla legge ai Comuni, ai Consorzi di Comuni o, su delega di questi, ai soggetti gestori del servizio pubblico, spiega Unicircular. La raccolta avviene mediante appositi contenitori, spesso di colore giallo, ed è importante che i cittadini conferiscano in modo appropriato i materiali, per facilitarne la raccolta, che è finalizzata al massimo riuso e recupero dell'abbigliamento usato.

Il second hand che fa all'ambiente e al portafogli

L'attività di raccolta e valorizzazione della frazione tessile dei rifiuti urbani ha diverse ricadute positive. Innanzitutto, fa bene all'ambiente perché prolunga la vita di prodotti e materiali, riducendo il consumo di materie prime ed energia necessari a produrne di nuovi. Ridotta anche la quantità di rifiuti che arriva nelle discariche e deve essere smaltita. Inoltre, ha conseguenze positive sull'economia in quanto i costi della raccolta sono ad oggi sostenuti grazie ai ricavi dell'attività e quindi non gravano sui cittadini; inoltre le pubbliche amministrazioni risparmiano i costi dello smaltimento di circa 130.000 tonnellate l'anno di rifiuti che ai prezzi attuali si possono stimare in circa 2,5 milioni di euro anno. Infine, ha degli effetti positivi a livello sociale in quanto l'attività di raccolta viene svolta principalmente da cooperative sociali che garantiscono l'inserimento di personale delle categorie svantaggiate.

Che fine fanno i vestiti che buttiamo?

Dall'attività delle aziende italiane di selezione e valorizzazione si ottiene mediamente il 40% di prodotti da avviare al mercato dell'abbigliamento usato, circa il 50% di materiale da avviare alla trasformazione in pezzame industriale, imbottiture e materiali fonoassorbenti e circa il 10% di rifiuti veri e propri.

Ad oggi in Italia la raccolta viene fatta su libera iniziativa delle singole amministrazioni e genera circa 130.000 tonnellate l'anno. Tuttavia, entro il 2025, secondo le nuove Direttive europee sull'Economia circolare in tutti i Paesi europei dovrà essere effettuata la raccolta differenziata dei rifiuti tessili urbani.

Gli abiti usati che gettiamo nei cassonetti stradali vengono comprati per lo più da aziende italiane per la successiva selezione ed avvio al riuso e riciclo. La restante parte, invece, viene acquistata da aziende collocate in Nord Africa, in Est Europa ed in Asia, che le selezionano ed avviano al riuso e riciclo per soddisfare la domanda dei mercati di quelle aree geografiche. SmartRicicla, l'app per la raccolta differenziata in Italia, ha stilato un elenco di ciò che è possibile conferire nei cassonetti degli abiti dismessi.

Cosa puoi conferire tra gli indumenti usati:

- abiti usati
- vestiti e cappotti
- biancheria intima, calzini
- stoffe in genere
- coperte
- tende
- tappeti e tappezzerie
- accessori di abbigliamento
- scarpe e scarponi
- borse e zaini
- cappelli
- sciarpe e guanti

Cosa non puoi conferire tra gli indumenti usati:

- stracci unti
- tessuti usurati
- abiti contaminati da altro materiale
- abiti con etichette di metallo

Sfalci e potature



Avere un giardino di cui prendersi cura o un terrazzo con piante e fiori significa fare i conti con alberi da potare, foglie che cadono, rami che devono essere smaltiti regolarmente. Conferire gli sfalci nel modo corretto aiuta a fare una buona raccolta differenziata e a recuperare materiale che poi diventerà compost e sarà utilizzato per concimare e fertilizzare il terreno. Una foglia morta o un fiore appassito possono essere considerati materiale organico e quindi possono essere conferiti nell'umido, ma quando abbiamo a che fare con rami di grosse dimensioni, con cumuli di foglie o scarti di potatura, tutti derivanti da un'intensa attività di giardinaggio, il bidone della raccolta differenziata non basta più. Il verde va smaltito in maniera diversa: in alcuni comuni è attivo il servizio di raccolta periodica porta a porta, come avviene per le altre tipologie di rifiuti, mentre in altri bisogna conferire gli sfalci presso l'isola ecologica o prenotarne il ritiro a domicilio. L'importante è non lasciarli ma in strada accanto ai cassonetti.

Il processo di riciclo

Dalla lavorazione degli scarti organici dell'attività di potatura è possibile produrre sostanze fertilizzanti. Il verde viene tritato e i materiali a matrice erbosa vengono miscelati con quelli a matrice legnosa per favorire l'immediato avvio del processo di compostaggio. Dal lavoro di triturazione e miscelazione derivano dei cumuli di materiale che viene messo a maturare e più volte ribaltato in modo da garantire l'equilibrio aerobico tra l'ossigeno consumato dal materiale organico e quello proveniente dall'esterno. Il compost che si ottiene alla fine di questo procedimento è un terriccio scuro ed asciutto, grossolano che viene poi utilizzato per produrre sostanze fertilizzanti.

Cosa puoi conferire:

- potature
- ramaglie
- piccoli tronchi
- cortecce e segatura
- piccoli pezzi di legno e truciolare

Cosa non puoi conferire:

- scarti alimentari
- mozziconi di sigarette
- lettiere per animali e qualsiasi rifiuto di natura non organica
- legno e oggetti verniciati e/o incollati

É solo un sacchetto di plastica.

Impiegherà solo 100 anni per degradarsi.

SmartRicicla

L'app per la raccolta differenziata in Italia



Pannolini, pannoloni e assorbenti



Pannolini, pannoloni e assorbenti igienici rientrano in una categoria di rifiuti a sé e come tali vanno smaltiti, ma non ovunque. A causa del particolare materiale di cui sono fatti, questi rifiuti sono difficili da riciclare ma, nel maggio del 2019, si è tentato di dare una svolta con il decreto “End of Waste”, che prevede la possibilità di riciclare e riutilizzare i materiali che compongono pannolini, pannoloni e assorbenti usati, che generalmente finivano negli inceneritori o in discarica.

Si stima che questi prodotti costituiscano circa il 4% dei rifiuti solidi urbani: ogni anno in Italia ne vengono smaltiti in discarica 900mila tonnellate. A livello mondiale arriviamo a 30 milioni di tonnellate: un volume pari a 450 campi da calcio o a 60 volte quello del Colosseo.

Nonostante l’End of Waste sia entrato in vigore da circa un anno, non tutti i comuni si sono attrezzati per la raccolta differenziata di pannolini e assorbenti, come è possibile verificare su SmartRicicla. In molte città italiane, infatti, questi rifiuti continuano a finire nel bidone del secco indifferenziato e, successivamente, in discarica o negli inceneritori.

Per far fronte alle esigenze di alcune categorie sensibili (neonati, anziani e deboli), invece, altri comuni hanno introdotto un servizio di raccolta dedicato esclusivamente ai pannolini e assorbenti igienici. Gli utenti che dovessero avere la necessità di smaltire pannolini per bambini o pannoloni e traverse per anziani, possono generalmente usufruire di un ritiro settimanale su richiesta, che non prevede costi aggiuntivi.

Quando decreto End of Waste inizierà a funzionare a pieno regime, i benefici per l'ambiente e l'economia saranno notevoli. Dagli assorbenti per la persona usati, infatti, possono essere recuperate tre materie prime - cellulosa, plastica e polimero super assorbente - che dopo gli adeguati trattamenti assicurano le stesse prestazioni delle materie prime "vergini", con una consistente riduzione delle emissioni di CO2.

In Italia esiste l'unica azienda al mondo in grado di riciclare pannolini e assorbenti femminili per trasformarli in nuovi oggetti come grucce, mollette, imballaggi industriali e nuovi materiali assorbenti. Si trova in provincia di Treviso, è gestito dall'azienda di servizi ambientali Contarina ed è il frutto della tecnologia di Fater Smart, società parte del gruppo Fater Spa, la joint venture tra Procter & Gamble e gruppo Angelini che produce le linee Pampers, Lines e Tampax.

Da quando il decreto End of Waste è entrato in vigore, l'azienda ha aumentato la propria mole di lavoro ma è chiaro che, se il processo dovesse funzionare a pieno regime, un impianto solo non basterebbe e bisognerebbe crearne altri sull'intero territorio nazionale, incentivando in questo modo anche il processo di raccolta da parte dei singoli comuni.

Se nella tua città il servizio di ritiro dedicato non dovesse essere attivo, allora ricorda che pannolini, pannoloni e assorbenti vanno gettati nel bidone dell'indifferenziata. L'alternativa ecologica è utilizzare pannolini biodegradabili, che è possibile buttare anche nel cassonetto dell'organico, o pannolini lavabili che, una volta puliti a dovere, possono essere riutilizzati all'infinito.

Buttare i pannolini nell'indifferenziato comporta un altro problema, ovvero quello dei cattivi odori in casa, a cui si può ovviare con i cosiddetti mangia pannolini, ovvero dei bidoncini compatti e salvaspazio che permettono di raccogliere e contenere un numero maggiore di pannolini, rispetto ad un normale cestino, isolandone l'odore. In commercio ne esistono diversi tipi, che permettono di guadagnarne in igiene e pulizia della casa.

Il servizio di raccolta dei pannolini e pannoloni viene effettuato su prenotazione o se non è disponibile nel proprio comune vanno conferiti nell'indifferenziato.



Pannolini



Indifferenziato

Guanti monouso e mascherine



L'emergenza coronavirus ha posto tutti noi di fronte a una nuova sfida circa la raccolta differenziata. L'esigenza di contenere il contagio e, quindi, di evitare il più possibile di venire a contatto con superfici potenzialmente infette ha ampliato notevolmente la diffusione dei guanti monouso, utilizzati soprattutto in ambito medico e professionale.

Da qui nasce anche l'esigenza di smaltirli correttamente ma, prima di capire dove gettarli, è importante conoscere le diverse tipologie di guanti monouso in commercio.

I guanti usa e getta

La prima e più nota sia in ambiente domestico che nei luoghi di lavoro è quella dei guanti in lattice, un prodotto biodegradabile che assicura un elevato livello di sensibilità, elasticità ed impermeabilità. Queste loro caratteristiche li rendono assimilabili alla plastica ma in realtà il lattice è un prodotto naturale, ricavato dall'incisione delle cortecce degli alberi della gomma. Al termine del suo utilizzo, perciò, questo tipo di guanto deve essere buttato nel bidone dell'indifferenziato per essere smaltito in discarica o attraverso termovalorizzatori oppure riassorbito dall'ambiente, essendo completamente biodegradabile e quindi in grado di decomorsi nel giro di qualche mese.

Anche i guanti monouso in nitrile vanno conferiti nell'indifferenziata, non essendo possibile smaltirli con un processo specifico di riciclo. Il nitrile è una gomma sintetica molto elastica, dotata di resistenza meccanica e chimica, sensibilità ed ergonomia, tutte caratteristiche che rendono questo materiale ideale per chi manipola alimenti o ha necessità di massima protezione lavorando a contatto con sostanze chimiche e/o fluidi corporei. Il nitrile è prodotto a partire da un composto organico e, data la sua natura, non può essere destinato al riciclo e quindi a una parziale o totale riutilizzazione. Va perciò conferito nel secco indifferenziato.

Sorte differente per i guanti monouso in vinile, altro nome del polivinilcloruro, noto ai più con la sigla PVC, che invece vanno conferiti nella raccolta differenziata della plastica. Questi guanti professionali hanno una sensibilità e una resistenza minore rispetto a quelli in nitrile ma l'aggiunta dei plasticizzanti li rende malleabili, modellabili, morbidi ed elastici. Il vinile è un materiale prodotto chimicamente che, grazie all'aggiunta di sostanze plastificanti, subisce un processo di smaltimento differente rispetto ai guanti in lattice e nitrile. Se destinato alla discarica e quindi agli inceneritori, questo tipo di guanto disperderebbe nell'aria sostanze pericolose per l'ambiente e la salute umana. Il PVC infatti è formato in parte da molecole di cloro organico, il quale durante la fase di combustione genera una serie di composti chimici della famiglia delle diossine: si tratta di una serie di gruppi molecolari altamente tossici, spesso portatori di elementi cancerogeni. Per tali motivi, i guanti in vinile devono essere destinati alla raccolta della plastica e di conseguenza a speciali impianti di riciclo: attraverso il recupero dei vari materiali plastici, è possibile non solo ottenere nuovi prodotti, ma anche calore ed energia elettrica.

Le mascherine usa e getta

Non solo guanti monouso ma anche mascherine. Ce ne sono di diversi tipi, dalle filtranti alle lavabili, che possono essere igienizzate e riutilizzate più volte, ma le più diffuse sono sicuramente le mascherine chirurgiche, dal classico colore azzurro, indossate da medici e dentisti. Sono formate da due o più strati di tessuto non tessuto (Tnt) costituito da fibre di poliestere o polipropilene e sono usa e getta. Questo tipo di mascherine sono usa e getta quindi una volta diventate umide, dopo circa 4 ore di utilizzo, devono essere smaltite. Tuttavia, sono state diffuse indicazioni su come sanificarle attraverso sostanze igienizzanti o vapore acqueo per poterle riutilizzare per qualche giorno. A fine vita, devono essere gettate nell'indifferenziata e non lasciate in giro o buttate per strada, come spesso sta accadendo nelle ultime settimane.

Conoscere i prodotti che utilizziamo, la loro composizione e il loro corretto processo di smaltimento ci aiuta a salvaguardare l'ambiente e la salute in un momento già così delicato.

Barattolo della Nutella



I barattoli della Nutella, così come gli altri vasetti di crema spalmabile alla nocciola, sono composti essenzialmente di quattro parti e, per riciclarli correttamente, c'è bisogno di fare un'accurata divisione dei vari materiali. Innanzitutto il barattolo. Dopo averlo leccato ben benino, conferitelo pure nel vetro. Il tappo, invece, va scomposto in due sezioni: il cartoncino anti umidità, che va buttato nella carta, e il tappo vero e proprio, che si butta invece nella plastica. E la pellicola protettiva? È un poliaccoppiato con prevalenza carta (c/pap 82) e quindi va nella carta, salvo diverse indicazioni del vostro comune o della società che si occupa della raccolta differenziata. Ma perché buttare i barattoli della Nutella quando possiamo riutilizzarli come contenitori per alimenti? Inoltre, con un po' di fantasia e qualche tecnica di riciclo creativo, è possibile realizzare, ad esempio, un porta batuffoli di cotone, dei porta candele o dei bellissimi vasi per i fiori.

Vasetto



Vetro

Tappo



Plastica

Disco



Carta

Pellicola



Carta

Immagini: © "Nutella® – Packages" by Gruppo Ferrero®

La natura dipinge per noi, giorno dopo giorno,
immagini di infinita bellezza.

(John Ruskin)

Proteggi l'ambiente.

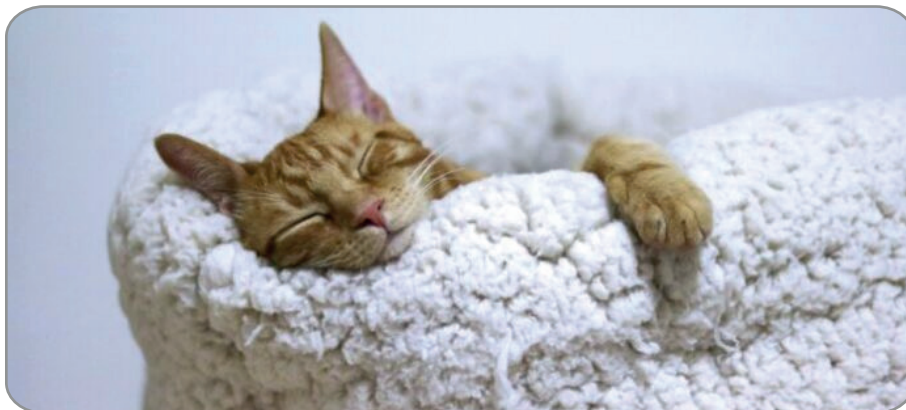
SmartRicicla

L'app per la raccolta differenziata in Italia



DISPONIBILE SU
Google Play

Lettiera del gatto



Lo smaltimento del contenuto della lettiera del gatto è fondamentale per garantire una corretta raccolta differenziata. Per questo, chiunque abbia un gatto, si è chiesto almeno una volta: dove butto la lettiera? La risposta è: dipende dal tipo di materiale di cui è composta la sabbia.

Partiamo dai dati: in Italia sono stati censiti otto milioni di gatti, dei quali oltre un milione e mezzo (1.6 milioni) utilizza lettiera. Ogni gatto richiede in media 220 kg di sabbia all'anno, ciò significa che, solo in Italia, più di 350mila tonnellate di lettiera raggiungono ogni anno gli impianti per il trattamento dei rifiuti. Questo perché il 95% delle lettiera per gatti oggi presenti sul mercato sono di origine minerale, e questo pone seri problemi di smaltimento e costi elevati per la collettività.

Le lettiera possono essere di diversi tipi e questo cambia molto circa lo smaltimento della sabbietta, che può finire nell'indifferenziato o nell'organico a seconda del materiale di cui è formata.

Potremmo buttare i bisogni del nostro gatto nell'organico o addirittura nel wc ma, a meno che non si tratti di lettiera naturali, è consigliabile mettere il tutto nei sacchetti, che andremo poi a conferire nell'apposito contenitore per la raccolta dell'indifferenziato. La sabbietta, infatti, si attacca ai bisogni del nostro gatto e gettarla nell'umido è poco saggio, soprattutto quando si tratta di lettiera artificiali.

La lettiera in silicio va sicuramente buttata nell'indifferenziato. È un prodotto ottimo per assorbire gli odori e dura a lungo, ma non è agglomerante e la pipì rimane tutta nel fondo, formando uno strato giallo sul fondo che risulta poco igienico.



Stesso discorso per la lettiera in bentonite, tra le più comuni ed economiche. Pur essendo fatta di argilla, non è biodegradabile e non può essere conferita nell'umido, in quanto non si decompone. È comunque possibile buttare nei feci nel wc.

Accanto alle lettiere artificiali o minerali, ci sono anche quelle realizzate in materiali naturali. Si tratta di lettiere ecologiche e biodegradabili composte da materiali quali segatura, trucioli, sabbia naturale, paglia. Se la lettiera per gatti è costituita da uno di questi elementi, il contenuto della cassetta può essere smaltito insieme all'umido, o anche direttamente in bagno, facendo però attenzione a non esagerare con le quantità per non intasare lo scarico. Il nostro consiglio è comunque quello di gettare i residui nell'apposito cassonetto della raccolta differenziata.

La scelta migliore in termini ambientali è la lettiera vegetale, composta generalmente da scarti della lavorazione del mais, dell'orzo o di altri prodotti alimentari, che può essere gettata tranquillamente nel wc o nel compost oppure essere utilizzata come fertilizzante su orto o giardino.

Dal punto di vista della sostenibilità ma anche della praticità, la scelta consigliata è quella della lettiera vegetale che riduce al minimo l'impatto ambientale e lo sforzo per la pulizia. Essendo questo tipo di sabbietta agglomerante, è facile da pulire anche più volte al giorno e quando i livelli si abbassano basta aggiungere altra sabbia. La pulizia della cassetta può essere fatta tranquillamente ogni 60 giorni, con un notevole risparmio di rifiuti.

E per ovviare al problema degli odori in casa, basta spolverare uno strato di bicarbonato di sodio sulla superficie della sabbietta, in modo che vada a neutralizzarli. In ogni caso, quando acquistate la lettiera per il vostro gatto, vi consigliamo sempre di leggere bene sulla confezione se si tratta di una lettiera biodegradabile o meno, se è gettabile o no nell'umido e se può essere buttata nel wc o addirittura nell'orto di casa. Più il prodotto è naturale, più è facile smaltirlo con bassi costi per l'ambiente.

Polistirolo



Il polistirolo è un materiale molto versatile che viene usato come imballaggio, sia per gli alimenti sia per proteggere oggetti fragili come, ad esempio, gli elettrodomestici. Una volta utilizzato, la domanda che ci facciamo è: dove si butta il polistirolo? Una domanda lecita per chi ci tiene a far bene la raccolta differenziata. Innanzitutto, è importante capire cos'è il polistirolo. Detto anche polistirene, è il polimero dello stirene, un idrocarburo aromatico. Il codice identificativo di riciclaggio del polistirene è PS. Ciò indica che si tratta di un materiale plastico, scoperto per la prima volta nel 1839 da Eduard Simon, uno speziale berlinese. Quando pensiamo al polistirolo ci vengono in mente gli imballaggi bianchi e leggeri che avvolgono gli elettrodomestici. Quello è il polistirolo espanso, che si presenta in forma di schiuma bianca leggerissima, spesso modellata in sferette. Tuttavia, il polistirolo ha un larghissimo impiego anche per la produzione di packaging alimentare e contenitori. Molti oggetti che a noi sembrano di “plastica” sono in realtà realizzati in polistirolo.

Ecco un elenco degli oggetti in polistirolo:

- imballaggi;
- pannelli isolanti;
- posate e piatti di plastica;
- contenitori per le uova;
- barattoli per yogurt;
- contenitori di CD e DVD;
- porta targhe e modellini in plastica;
- provette e micropiastre di polistirene utilizzate nei laboratori di analisi;
- rasoi usa e getta;
- involucri per carne, pesce e alimenti freschi.

Ciò ci fa capire dove si butta il polistirolo. Essendo assimilati alla plastica, gli oggetti in polistirolo e polistirolo espanso vanno buttati nel contenitore della raccolta differenziata della plastica. In molti comuni, la plastica viene conferita insieme ad altri materiali, come l'alluminio, e finisce in quello che viene definito “multimateriale”. In altri comuni, invece, viene fatta una distinzione tra il polistirolo per imballaggio, che va buttato nel secco indifferenziato, e il polistirolo per usi alimentari che va invece nella plastica. Per conferire correttamente il polistirolo, consigliamo di consultare le info sulla raccolta nel proprio comune su SmartRicicla, l'app per la raccolta differenziata.

Il momento migliore per piantare un albero è 20 anni fa.
Il secondo momento migliore è adesso.
(Confucio)

Proteggi l'ambiente.

SmartRicicla

L'app per la raccolta differenziata in Italia



Tetrapak



Dove si butta il tetrapak? La risposta è: dipende dal comune. Chi è attento nel fare una corretta raccolta differenziata, si sarà chiesto almeno una volta dove si buttano i contenitori del latte o dei succhi di frutta. Ebbene, la risposta varia a seconda della zona: nella maggior parte dei comuni, il tetrapak va conferito nella carta, in altri nel multimateriale, in altri ancora nel secco indifferenziato.

Per esempio a Milano e a Roma (e nella maggior parte dei Comuni italiani) si buttano nel bidone della carta, dopo aver avuto cura di sciacquare l'interno della confezione e aver tolto il tappo di plastica. Tuttavia, in altre città, come Firenze per esempio, il Tetra Pak va nella raccolta del multimateriale.

Per capire il perché di tali differenze, occorre sapere cos'è il tetrapak e come è composto. Innanzitutto, precisiamo che Tetra Pak è il nome dell'azienda svedese che produce questo tipo di imballaggi per alimenti, che sono dei poliaccoppiati, ovvero prodotti composti da diversi materiali.

Il tetrapak infatti è una confezione di carta realizzata con legno e cellulosa provenienti dalle foreste gestite secondo i criteri di ecosostenibilità ambientale, accoppiata a un sottile strato di alluminio internamente e a uno in polietilene esternamente. Per unire questi prodotti il tetrapak viene lavorato a caldo senza utilizzare collanti chimici.

Il tetrapak è perfetto per il confezionamento e il trasporto degli alimenti liquidi come il latte o le conserve di pomodoro o ancora i succhi di frutta, in quanto conserva perfettamente il cibo senza alterare colore e gusto.



Il riciclo del tetrapak prevede che, una volta arrivato nelle apposite strutture, venga sottoposto a un processo di separazione meccanica dei vari componenti. La carta verrà riciclata mentre la plastica e l'alluminio verranno rigenerati. In definitiva, indipendentemente dal cassonetto in cui viene buttato, il tetrapak verrà sottoposto allo stesso procedimento.

Riciclare questo materiale apporta numerosi vantaggi all'ambiente. I poliaccoppiati a base cellulosica, infatti, rappresentano una fonte importante di materia prima seconda che può essere riutilizzata per produrre nuovi oggetti. Dalla lavorazione e riciclo del tetrapak si ricavano due nuovi materiali: la cartafrutta, cioè una carta colore avana, particolarmente adatta per la produzione di shopper e di cancelleria; e l'ecoallene, materiale plastico e stampabile, usato nell'edilizia e nella bigiotteria.

In Italia ci sono due cartiere, la Lucart a Diecimo (Lucca) e Cartiere Saci a Verona, che si sono specializzate proprio nel riciclo dei poliaccoppiati.

Immagini: © "Tetra Pak® – Tetra Rex® packages" (CC BY-SA 2.0) by Tetra Pak®

CD e DVD



Anche i vecchi CD e DVD hanno bisogno di essere smaltiti quando si rovinano, quando non servono più o si smagnetizzano e non possono più essere letti. Riciclare CD e DVD non è così banale e scontato come potrebbe sembrare perché non è semplice identificare qual è il giusto contenitore della raccolta differenziata. Prima di disperderli nell'ambiente, allora, chiediamoci se è possibile riutilizzarli in maniera creativa per realizzare altri oggetti.

La difficoltà di smaltire CD e DVD è data dalla loro particolare composizione: 90% di polycarbonato e restante 10% di alluminio, vernici, coloranti e materiale per creare etichette adesive. La difficoltà del riciclo di questi oggetti non sta tanto nei materiali in sé – il polycarbonato è un materiale altamente riciclabile – ma nella scarsità di impianti idonei al loro recupero e trattamento.

I consorzi deputati trovano delle difficoltà nell'applicazione delle normative europee per il riciclo di questi materiali e purtroppo non riescono a smaltirli e a riutilizzarli per realizzare nuovi prodotti. Lo smaltimento, pertanto, è possibile solamente gettando i supporti nel cassonetto del secco indifferenziato, e quindi destinandoli alla discarica.

Se i CD e i DVD di cui abbiamo necessità di sbarazzarci contengono dati sensibili che potrebbero ledere il diritto alla privacy nostro o qualcun altro, è possibile rimuovere la pellicola in metallo presente sulla parte superiore del disco. In questo modo tutti i dati sovrascritti sul supporto digitale vengono rimossi e non è più possibile recuperarli.

L'alternativa alla pattumiera è il riciclo creativo. Esistono molti modi per trasformare i vecchi CD e DVD in nuovi oggetti, belli, utili e soprattutto scintillanti.

In alternativa, se i dischi contengono musica o film e sono ancora funzionanti, è possibile prolungarne la vita semplicemente regalandoli a un amico o a qualche associazione, oppure vendendoli a qualche negozio dell'usato che sarà ben lieto di accettarli. Ancora, potete venderli su qualche piattaforma digitale con ricavi interessanti, soprattutto se si tratta di pezzi inediti o da collezione.

Credo che avere la Terra e non rovinarla
sia la più bella forma d'arte
che si possa desiderare.
(Andy Warhol)

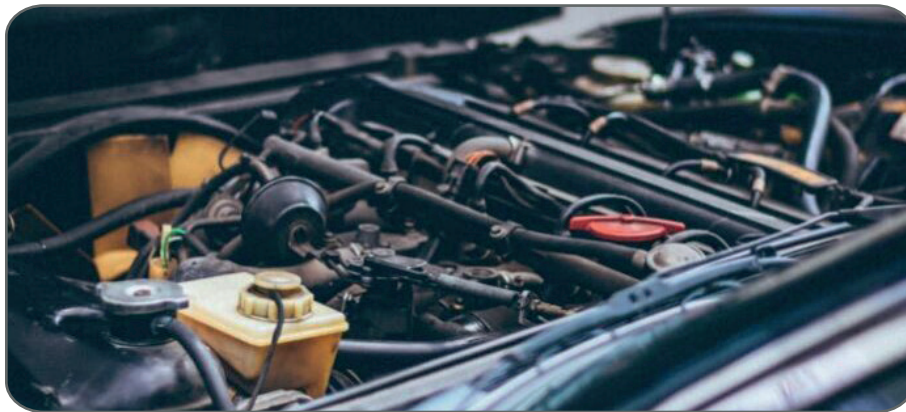
Proteggi l'ambiente.

SmartRicicla

L'app per la raccolta differenziata in Italia



Come smaltire la batteria dell'automobile



Smaltire correttamente la batteria dell'auto è sicuramente un'operazione delicata, soprattutto per chi si trova a cambiare il pezzo da solo e ha la necessità di sbarazzarsi di quello vecchio.

Quando, infatti, a cambiare la batteria della nostra auto è un professionista, egli ha anche l'obbligo di ritirare e smaltire il vecchio, senza costi aggiuntivi per il cliente.

Ma come smaltire la batteria della macchina se decidiamo di sostituirla in autonomia?

Innanzitutto, precisiamo che la vecchia batteria non va mai abbandonata nell'ambiente, neppure vicino ai comuni cassonetti per l'indifferenziato in quanto, essendo composta da materiali altamente dannosi, non può finire in discarica ma ha bisogno di essere riciclata secondo un processo ad hoc. È questo il motivo per la quale chi lascia le batterie per strada è passibile di sanzioni molto pesanti, nel caso in cui venga denunciato o colto in flagrante direttamente dalle forze dell'ordine.

Le batterie della macchine contengono sostanze inquinanti, metalli pesanti come il piombo e vari acidi, tra cui l'acido solforico. Nonostante questi elementi dannosi, il 90% delle batterie esauste può essere riciclato, così da recuperare circa la metà dei componenti presenti in esse. Smaltire correttamente la vecchia batteria vuol dire riciclare e recuperare materiali ancora riutilizzabili, tra i quali lo stesso piombo, può essere usato in diversi modi in numerosi settori per ricreare nuove batterie oppure nella chimica e nell'edilizia generale.

Come e dove si smaltisce la batteria auto in sicurezza?

Esistono diversi modi per smaltire la batteria auto, a seconda delle esigenze puoi scegliere il metodo che fa per te.

Smaltimento nel punto di Raccolta – Nel primo caso si deve contattare la società di raccolta dei rifiuti nel comune di appartenenza; dopo aver trovato il punto di raccolta più vicino, basta portare la batteria all'apposito cassonetto per la raccolta delle batterie, in modo tale da smaltirla in maniera corretta. Coloro che abitano vicino ai punti di raccolta possono facilmente scegliere questa soluzione e liberarsi in sicurezza della batteria auto. Un'alternativa per smaltire in tranquillità e nel rispetto della legge le batterie dell'auto, viene proposta dal Cobat (Consorzio Obbligatorio per le Batterie al Piombo Esauste e i Rifiuti Piombosi): questo servizio è offerto mediante i vari punti di raccolta che si possono trovare in tutta Italia.

Smaltimento Batterie Auto Privato – È possibile richiedere il servizio di smaltimento batterie esauste a ditte private, che si occuperanno del ritiro e del successivo smaltimento a norma di legge. Il servizio è comodo ed è diretto a privati e aziende. Inoltre si può richiedere all'elettrauto di fiducia di smaltire la propria batteria, rispettando la natura. In alcune città si può anche contattare una società privata per portare la propria batteria esausta e smaltirla.

Consegna batteria auto al rivenditore – L'ultimo metodo per poter smaltire correttamente una batteria è richiedere al rivenditore di fiducia se effettua questo servizio, nel caso in cui lo svolge ritirerà direttamente la batteria e si occuperà lui dello smaltimento della stessa opportunamente. Il ritiro da parte del negoziante non deve assolutamente essere pagato, poiché nel momento in cui si acquista la batteria il costo dello smaltimento dei rifiuti viene già pagato, di conseguenza smaltire correttamente una batteria non costa nulla, ma soprattutto non causerà danni irreparabili alla natura.



Rifiuto irritante, tossico,
infiammabile, corrosivo



Fondi di caffè: come riutilizzarli in casa, in giardino e per la bellezza



Italiani popolo di bevitori di caffè. Si stima infatti che ogni cittadino ne consumi circa 6 chili all'anno. Ma che fine fanno i fondi? Spesso vengono gettati nella spazzatura insieme agli altri rifiuti, senza sapere che hanno delle potenzialità enormi se riciclati e utilizzati in diversi ambiti, dal giardinaggio alla pulizia, dalla cura della persona a quella della casa.

Vediamo insieme alcuni utilizzi dei fondi di caffè:

Contrastare i cattivi odori. I fondi del caffè sono ottimi per assorbirli: nel frigorifero basta porli in una tazza (da lasciare aperta) e lasciarli esprimere il loro aroma; per gli armadi, riempire dei sacchetti di stoffa asciutti (o dei collant vecchi) con i fondi e riporli all'interno per contrastare l'odore di chiuso. Se si preferisce, è possibile aggiungere qualche goccia di estratto di vaniglia per gli armadi e di olio essenziale alla menta per il congelatore, frigorifero e posacenieri.

Concimare le piante. I fondi del caffè sono ottimi se utilizzati come concime e fertilizzante, in quanto contengono importanti nutrienti come calcio, azoto, potassio, magnesio e altri vari minerali: è sufficiente mettere il fondo del caffè freddo nel vaso o direttamente sulla terra.

Pulire gli scarichi di lavandini e water. Diluire i fondi con acqua: si prevengono anche i cattivi odori.

Lucidare pentole e bicchieri. Dopo il normale lavaggio, strofinarle per togliere la patina di minerali (non fatelo con i piatti perché rischiate di colorarli dove vi sono i consueti graffi).

Eliminare le macchie sui mobili e sui pavimenti. Basta inumidire un panno, passarlo sui fondi e strofinare poi sulla macchia incriminata: pare che aiuti a farla scomparire facilmente anche se si tratta di macchie zuccherine date da sciroppi, bibite, etc. Con la polvere di caffè, è possibile anche togliere i graffi chiari sui mobili in legno.

Allontanare gli insetti. I fondi sono ideali perché essendo acidi, sono dei veri repellenti soprattutto per le formiche e le lumache: spargendo un po' di polvere nei punti critici della casa, ove solitamente trovate gli insetti, questi dovrebbero tenersi lontani dalla vostra casa; lo stesso vale per il giardino: basta spargere i fondi sul perimetro e senza utilizzare pesticidi, lumache e chioccioline preferiranno stare alla larga.

Deodorare gli ambienti. Mischiare i fondi di caffè con un po' di acqua e cannella e lasciar vaporizzare il profumo a fuoco dolce.

Per i capelli, strofinare i fondi dopo aver fatto lo shampoo e lasciar riposare per 10 minuti, risciacquare poi di nuovo con poco shampoo: potrebbe prevenire la forfora, la caduta dei capelli e donare lucentezza alle chiome castane.

Per le mani in cucina, aiutano a togliere l'odore che lasciano aglio, cipolla e pesce: strofinare quindi le mani con i fondi e poi insaponarle.

Per il corpo, fare uno scrub mescolando i fondi di caffè con qualche cucchiaino di olio d'oliva: la miscela ottenuta sembra sia un ottimo esfoliante naturale, nutriente, economico e biologico.

Per le cosce ed i glutei, fare un composto anticellulite mescolando i fondi (finemente tritati) con 1 cucchiaino di bagno schiuma e 1 cucchiaino di acqua tiepida (si può aggiungere anche 1 cucchiaino di argilla verde ventilata): spalmare e massaggiare accuratamente, lasciando poi riposare per 10 minuti. Fare poi una doccia tiepida o fredda. Tutto ciò consente alle particelle della caffeina di penetrare in profondità nella pelle per favorirne elasticità e un colorito sano.

Per colorare i tessuti. I fondi sono ideali perché sono in grado di conferire toni caldi ed effetto invecchiato anche ai filati. Se si aggiunge dell'acqua tiepida, il colore marrone che si ottiene può essere utilizzato anche per lavori di decoupage (al termine, asciugare sempre con phon, spazzolare via la polvere e fissare con stiratura a secco).

Accendere il camino. Arrotolare dei giornali e cospargerli con la polvere dei fondi (combustibile perfetto); per pulirlo, buttare i fondi bagnati dentro il camino per tenere basse le polveri e pulire così facilmente.

E non finisce qui. Grazie a recenti studi, infatti, scienziati spagnoli hanno scoperto che i fondi di caffè sono ricchi di sostanze antiossidanti e potrebbero essere utilizzati per produrre integratori per la salute. La maggiore quantità di antiossidanti si troverebbe nei fondi del caffè preparato con capsule, filtri e l'espresso del bar, meno in quello della moka, ma comunque è di certo che siano una risorsa da sfruttare ancora e non da gettare direttamente nella spazzatura.

Capsule di caffè, ecco perché danneggiano l'ambiente



Ne esistono di tutti i colori e di tutti gli aromi, sono trendy e costose, ma soprattutto dannose per l'ambiente. Sono le capsule del caffè, che sono diventate un vero problema per la difficoltà di smaltirle. Inquinano troppo, tanto che ad Amburgo sono state vietate in tutti gli uffici amministrativi. In Italia, invece, va molto di moda l'idea di poter preparare il caffè agli amici velocemente e con un po' di schiuma, come al bar, senza sporcarsi le mani e senza avere a che fare con i fondi da buttare. Eppure, i fondi di caffè possono essere utilizzati in tanti modi, le capsule sono praticamente impossibili da riciclare.

I numeri sono sproporzionati, e non solo per l'elevato costo del prodotto che incide in maniera sensibile sul portafoglio. A pagarne il prezzo è anche l'ambiente. Basti pensare che ogni capsula contiene dai 5 ai 7 grammi di caffè e rilascia nell'ambiente ben 3 grammi di packaging a base di alluminio e/o plastica. E attenzione a non lasciarsi ingannare dalla dicitura "riciclabile" incisa sulle confezioni, perché solo una percentuale minima viene effettivamente riciclata mentre la quasi totalità finisce tra i rifiuti indifferenziati, visto che le capsule sono fuse al caffè e quindi irriciclabili.

E come se non bastasse, le capsule di caffè hanno un elevato impatto ambientale anche in fase di produzione. Quelle di alluminio contribuiscono in maniera sensibile alla deforestazione delle zone tropicali, in particolare del Brasile, dove le foreste vengono rase al suolo per ottenere miniere di bauxite, il minerale da cui viene ricavata l'allumina, e con cui viene fatto l'alluminio delle capsule. Quelle in plastica? Come tutti i prodotti monouso, sono destinate a finire nei nostri mari e oceani, inquinando e distruggendo la flora e la fauna marina.

In ultimo, la macchina del caffè è composta da plastica, metallo, parti elettroniche e altri materiali difficilmente scomponibili ed è quindi destinata a finire tra i rifiuti impossibili da riciclare, con buona pace dell'ambiente, a differenza della vecchia moka che è composta di un unico materiale (eccetto il manico rimovibile in plastica) e può essere tranquillamente riciclata.

A woman with long dark hair, wearing a white t-shirt and a long floral skirt, stands with her back to the camera in a field completely covered with discarded plastic waste. The waste includes numerous plastic bags, food wrappers, and other debris. In the background, there are lush green trees and a clear blue sky. The scene is brightly lit, suggesting it is daytime.

La metà della plastica che usiamo
non viene riciclata.

Riduci. Riusa. Ricicla

SmartRicicla

L'app per la raccolta differenziata in Italia



DISPONIBILE SU
Google Play

LEGENDA DEI RIFIUTI



Carta



Cartone



Farmaci



Indifferenziato



Oli



Ingombranti



Metalli



Indumenti



Organico



Pannolini



Vetro



Plastica



Rae



Sfalci



Pile

Il Dizionario dei Rifiuti è uno strumento semplice e pratico per sapere sempre in quale contenitore conferire gli oggetti che fanno parte della tua quotidianità. Pensa a un oggetto che hai in casa e poi cercalo nel Dizionario: lo troverai sotto la lettera corrispondente al suo nome e accanto ci sarà scritto esattamente dove conferirlo per fare una corretta raccolta differenziata.

Grazie al Dizionario dei Rifiuti non avrai più dubbi su dove buttare la tua spazzatura. Carta, plastica, indifferenziato? Di seguito un elenco dettagliato su come riciclare ogni scarto, pacchetto, confezione o oggetto che ti capiterà tra le mani, con spiegazioni chiare su come vanno suddivisi i materiali e in quale contenitore conferirli.





SmartRicicla

L'app per la raccolta differenziata in Italia

A

MATERIALE

DOVE

- Abiti usati  Raccolta abiti o Ecocentro
- Accendini  Indifferenziato
- Accumulatori per auto  Ecocentro
- Acetone (contenitore pieno o con tracce)  Ecocentro
- Acido cloridrico (contenitore pieno o con tracce)  Ecocentro
- Acido muriatico (contenitore pieno o con tracce)  Ecocentro
- Acido solforico (contenitore pieno o con tracce)  Ecocentro
- Acquaragia (contenitore pieno o con tracce)  Ecocentro
- Adesivi  Indifferenziato
- Adesivi chimici  Indifferenziato
- Addobbi natalizi  Indifferenziato
- Agende di carta e/o cartoncino  Carta

MATERIALE

DOVE

- Aghi da cucito o per siringhe  Indifferenziato
- Alberi di natale finti  Indifferenziato
- Alberi di natale veri  Sfalci
- Amianto  Ecocentro
- Alluminio (oggetti completamente in alluminio)  Metalli
- Ammoniaca (contenitore vuoto)  Plastica
- Alcool (contenitore in plastica vuoto)  Plastica
- Animali morti  Ecocentro
- Antitarme (contenitore pieno o con tracce)  Ecocentro
- Antiparassitari (contenitore pieno o con tracce)  Ecocentro
- Antiruggine  Ecocentro
- Apparecchiature elettriche ed elettroniche  RAEE (Negozio o Ecocentro)

MATERIALE




DOVE

- Armadi in legno  Ritiro a domicilio o Ecocentro
- Armadi in metallo  Ritiro a domicilio o Ecocentro
- Aspirapolvere  Ecocentro
- Assi da stiro  Ecocentro
- Assorbenti  Ecocentro
- Attaccapanni in ferro  Ecocentro
- Attaccapanni in legno  Ecocentro
- Attaccapanni in plastica  Ecocentro
- Attrezzi metallici (tutti in metallo)  Metalli
- Attrezzi metallici (se composti da più materiali)  Metalli
- Avanzi di cibo  Organico

B

MATERIALE

DOVE

- Bacinelle e oggetti in plastica dura  Plastica
- Bancali in legno  Ecocentro
- Bambole con comandi elettrici  Ecocentro

MATERIALE


DOVE

- Bambole con comandi NON elettrici  Indifferenziato
- Bambù (in piccole quantità)  Organico
- Bambù (in grandi quantità)  Ecocentro
- Barattoli in alluminio e acciaio  Metalli
- Barattoli in latta (scatole di pelati, ecc.)  Metalli
- Barattoli in plastica per alimenti in polvere  Plastica
- Barattoli in plastica per articoli da cancelleria  Plastica
- Barattoli in plastica per detersivi  Plastica
- Barattoli in plastica per rullini fotografici  Plastica
- Barattoli in plastica per salviette umide  Plastica
- Barattoli per creme in plastica  Plastica
- Barattoli per creme in metallo  Metalli
- Batterie di telefono cellulare  Ecocentro
- Battericidi  Ecocentro
- Batuffoli e bastoncini di cotone non biodegradabili  Indifferenziato







MATERIALE

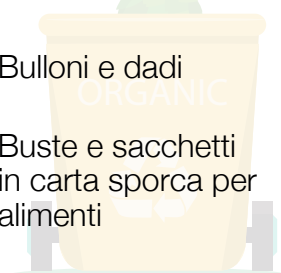
DOVE

- Bauli in legno  Ritiro a domicilio o Ecocentro
- Biancheria Intima  Indifferenziato
- Bianchetti (correttori per carta scritta)  Ecocentro
- Bicchieri e stoviglie in plastica  Plastica
- Bicchieri e stoviglie in plastica dura  Indifferenziato
- Bicchieri in vetro  Vetro
- Bicchieri in cristallo  Indifferenziato
- Biciclette  Ecocentro
- Biglie in plastica dura  Indifferenziato
- Biglie in vetro  Vetro
- Bilancia elettronica  Ecocentro
- Bilancia NON elettronica  Ecocentro
- Binarietti in alluminio per tende  Ecocentro
- Bistecchiere elettriche  Ecocentro
- Bambole con comandi elettrici  Ecocentro

MATERIALE

DOVE

- Blister In plastica  Plastica
- Bolle d'aria (pluriball)  Plastica
- Bombole del gas (vuote)  Ecocentro
- Bombolette spray (contenitore vuoto)  Metalli
- Bombolette spray T / F (contenitore pieno o con tracce)  Ecocentro
- Borse da passeggio in plastica  Indifferenziato
- Borse in cuoio (grandi dimensioni)  Ecocentro
- Bottiglie in plastica per acqua, olio, succhi  Plastica
- Bottiglie in vetro  Vetro
- Bottoni  Indifferenziato
- Box per bambini  Ecocentro
- Bronzo  Metalli
- Bucce di frutta  Organico
- Bulloni e dadi  Metalli
- Buste e sacchetti in carta sporca per alimenti  Organico



MATERIALE**DOVE**

- Buste e sacc. in plastica per alimenti



Plastica

- Buste in plastica



Plastica

C**MATERIALE****DOVE**

- Caffettiere (parti in metallo)



Metalli

- Calcinacci



Ecocentro

- Calcolatrici con componenti elettroniche



RAEE (Negozio o Ecocentro)

- Calze di lana, cotone



Raccolta abiti o Ecocentro

- Calze di nylon



Indifferenziato

- Cancelleria (matite, temperamatite, penne biro, righelli)



Indifferenziato

- Candeggina (contenitore vuoto)



Plastica

- Canne per irrigazione



Ecocentro

- Capelli non trattati



Organico

- Capelli tinti e/o trattati



Indifferenziato

- Carbone spento



Organico

- Cards plastificate/ bancomat



Indifferenziato

MATERIALE**DOVE**

- Caricabatterie



Ecocentro

- Caraffe di vetro



Vetro

- Caraffe di ceramica o terra cotta



Indifferenziato

- Carne



Organico

- Carrozzine per bambino



Ecocentro

- Carta accoppiata con alluminio (tipo uso macelleria, ecc.)



Indifferenziato

- Carta da cucina bagnata o unta di cibo



Organico

- Carta carbone



Indifferenziato

- Carta da forno



Indifferenziato

- Carta cerata



Indifferenziato

- Carta patinata



Carta

- Carta per pane e/o altri alimenti pulita



Carta

- Carta per affettati



Indifferenziato

- Carta per formaggio



Indifferenziato

- Carta plastificata



Indifferenziato



MATERIALE

DOVE

- Carta sporca di colla o altre sostenze  Indifferenziato
- Carta stagnola pulita (alluminio)  Metalli
- Carta per pane e/o altri alimenti unta  Organico
- Carta sporca di olio motore, vernici, ecc (piccole quantità)  Indifferenziato
- Carta sporca di olio motore, vernici, ecc (grande quantità)  Ecocentro
- Carta vetrata  Indifferenziato
- Cartoncino  Cartone
- Cartone ondulato da imballaggio  Cartone
- Cartone per latte e bevande (tetrapak)  Cartone
- Cartone per pizze pulito  Cartone
- Cartone per pizze sporco (farlo prima a pezzetti)  Organico
- Cartucce inchiostro per stampanti  Ecocentro
- Casco da motociclista  Ecocentro
- Cassette audio, video  Indifferenziato
- Cassette di legno  Ecocentro

MATERIALE
















DOVE

- Cassette di plastica dura  Ecocentro
- Cassette per ortofrutta e carni  Ecocentro
- CD e CD-ROM  Indifferenziato
- Cellophane - piccoli fogli  Plastica
- Cellophane - grandi fogli da utenze domestiche  Ecocentro
- Cellophane - grandi fogli da utenze non domestiche  Ecocentro
- Cenere spenta di legna (piccole quantità)  Organico
- Cenere spenta di sigarette  Indifferenziato
- Cera  Indifferenziato
- Cerini  Indifferenziato
- Cerchioni  Ecocentro
- Cerotti  Indifferenziato
- Chiavi  Metalli
- Cinture in plastica, stoffa e cuoio  Ecocentro
- Colle e collanti (contenitori non vuoti)  Ecocentro



MATERIALE

DOVE

- Carta sporca di colla o altre sostenze  Indifferenziato
- Carta stagnola pulita (alluminio)  Metalli
- Carta per pane e/o altri alimenti unta  Organico
- Carta sporca di olio motore, vernici, ecc (piccole quantità)  Indifferenziato
- Carta sporca di olio motore, vernici, ecc (grande quantità)  Ecocentro
- Carta vetrata  Indifferenziato
- Cartoncino  Cartone
- Cartone ondulato da imballaggio  Cartone
- Cartone per latte e bevande (tetrapak)  Cartone
- Cartone per pizze pulito  Cartone
- Cartone per pizze sporco (farlo prima a pezzetti)  Organico
- Cartucce inchiostro per stampanti  Ecocentro
- Casco da motociclista  Ecocentro
- Cassette audio, video  Indifferenziato
- Cassette di legno  Ecocentro

MATERIALE

DOVE

- Cassette di plastica dura  Ecocentro
- Cassette per ortofrutta e carni  Ecocentro
- CD e CD-ROM  Indifferenziato
- Cellophane - piccoli fogli  Plastica
- Cellophane - grandi fogli da utenze domestiche  Ecocentro
- Cellophane - grandi fogli da utenze non domestiche  Ecocentro
- Cenere spenta di legna  Organico
- Cenere spenta di sigarette  Indifferenziato
- Cera  Indifferenziato
- Cerini  Indifferenziato
- Cerchioni  Ecocentro
- Cerotti  Indifferenziato
- Chiavi  Metalli
- Cinture in plastica, stoffa e cuoio  Ecocentro
- Colle e collanti (contenitori non vuoti)  Ecocentro



MATERIALE**DOVE**

- Computer  RAEE (Negozio o Ecocentro)
- Condizionatori  RAEE (Negozio o Ecocentro)
- Confezioni sagomate in plastica (pasta, uova, ecc.)  Plastica
- Confezioni sagomate in carta (pasta, uova, ecc.)  Cartone
- Congelatori  Ecocentro
- Contenitori per alimenti in alluminio e acciaio  Metalli
- Contenitori grandi in plastica (bacinelle, terrine, ecc.)  Plastica
- Contenitori in vetro per alimenti  Vetro
- Contenitori creme per il viso, corpo (in vetro)  Vetro
- Contenitori creme per il viso, corpo (in ceramica)  Indifferenziato
- Contenitori in plastica di liquidi per igiene persona  Plastica
- Contenitori in plastica di liquidi per igiene casa  Plastica
- Copertoni di automobili, motorini e biciclette  Ecocentro
- Coperte  Raccolta abiti o Ecocentro
- Cornici in legno  Ecocentro

MATERIALE**DOVE**

- Cotone idrofilo  Indifferenziato
- Cover di cellulari  Indifferenziato
- Creta  Indifferenziato
- Cristallo  Indifferenziato
- Cucchiari di legno  Ecocentro
- Cuoio da attività commerciali  Ecocentro
- Cuscini  Indifferenziato
- Custodie per CD, musicassette, videocassette  Indifferenziato

D**MATERIALE****DOVE**

- Damigiane  Ecocentro
- Dentiere  Indifferenziato
- Dentifricio  Indifferenziato
- Detersivi (flacone o sacchetto vuoto)  Plastica
- Diluenti  Ecocentro



MATERIALE

DOVE

- Diserbanti  Ecocentro
- Dischetti per computer  Indifferenziato
- Dischi in vinile  Indifferenziato
- Dispensatori per alimenti (creme, salse, yogurt)  Plastica
- Divano  Ritiro a domicilio o Ecocentro
- DVD e custodie rigide  Indifferenziato

E

MATERIALE

DOVE

- Elastici  Indifferenziato
- Elettrodomestici  Ritiro a domicilio o Ecocentro
- Erba (se in piccola quantità)  Organico
- Etichette adesive  Indifferenziato
- Etichette di indumenti (se in carta)  Carta

F

MATERIALE

DOVE

- Farinacei in genere  Organico

MATERIALE

DOVE

- Faretti  Ecocentro
- Farmaci scaduti  Farmacie e parafarmacie
- Fazzoletti di carta sporchi  Organico
- Federe  Raccolta abiti o Ecocentro
- Feltrini  Indifferenziato
- Ferro (materiali solo in ferro)  Metalli
- Ferro da stiro  Ecocentro
- Fiale in plastica per uso alimentare  Plastica
- Fiale in vetro per uso alimentare  Vetro
- Fiale adibite a contenere farmaci  Farmacie e parafarmacie
- Fiammiferi (in legno)  Organico
- Fili elettrici  Ecocentro
- Film e pellicole da imballo in plastica  Plastica
- Filo interdentale  Indifferenziato
- Filtri di tè, caffè, camomilla  Organico



MATERIALE

DOVE

- Fiori finti  Indifferenziato
- Fiori secchi e recisi  Organico
- Flaconi in plastica per alimenti vuoti (creme, salse)  Plastica
- Flaconi in plastica vuoti (detersivi, saponi)  Plastica
- Floppy disk  Indifferenziato
- Fogli di carta o cartone  Cartone
- Fogli in alluminio incarti puliti (p.es. cioccolate)  Metalli
- Fogli in alluminio per uso domestico puliti  Metalli
- Foglie (se in piccole quantità)  Organico
- Fondi di caffè  Organico
- Fotografie  Indifferenziato
- Frigoriferi  Ritiro a domicilio o Ecocentro
- Frutta  Organico

G

MATERIALE

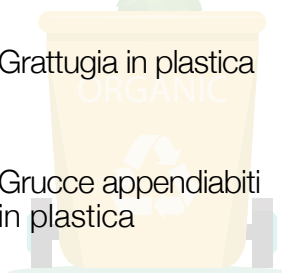
DOVE

- Gadget in plastica  Indifferenziato

MATERIALE

DOVE

- Gancetti in plastica per chiudere i sacchetti  Indifferenziato
- Ganci di metallo  Metalli
- Giocattoli di piccole dimensioni senza comandi elettrici  Indifferenziato
- Giocattoli di grosse dimensioni o con comandi elettrici  Ecocentro
- Giornali  Carta
- Girello per bambini  Ecocentro
- Gomma  Indifferenziato
- Gomma da masticare  Indifferenziato
- Gommapiuma  Indifferenziato
- Goniometri in metallo  Metalli
- Goniometri in plastica  Indifferenziato
- Granaglie  Organico
- Grattugia in metallo  Metalli
- Grattugia in plastica  Indifferenziato
- Grucce appendiabiti in plastica  Indifferenziato



MATERIALE

DOVE

- Grucce appendiabiti in legno  Ecocentro
- Grucce appendiabiti in metallo  Metalli
- Guanti in pelle o lana  Raccolta abiti o Ecocentro
- Guanti usa e getta  Indifferenziato
- Guarnizioni  Indifferenziato
- Gusci di crostacei  Organico
- Gusci di frutta secca  Organico
- Gusci di molluschi (cozze, vongole, ecc.)  Organico
- Gusci d'uovo  Organico

I





MATERIALE

DOVE

- Imballaggi di carta e cartone  Cartone
- Imballaggi in metallo  Metalli
- Imballaggi in plastica  Plastica
- Incensi  Indifferenziato
- Infissi in alluminio  Ecocentro

MATERIALE

DOVE

- Infissi in legno  Ritiro a domicilio o Ecocentro
- Infissi in plastica  Ritiro a domicilio o Ecocentro
- Insetti morti  Organico
- Insetticidi (barattoli pieni o con tracce)  Ecocentro

L

MATERIALE

DOVE

- Lacche (contenitore vuoto)  Metalli
- Lacci per scarpe  Indifferenziato
- Lamette usa e getta  Indifferenziato
- Lampadari  Ecocentro
- Lampadine a incandescenza  Ecocentro
- Lampadine basso consumo  Ecocentro
- Lana  Ecocentro
- Lastre di vetro  Ecocentro
- Lastre radiografiche  Indifferenziato
- Latta e lattine  Metalli



MATERIALE



DOVE

- Lattine In alluminio per bibite  Metalli
- Lattine in banda stagnata  Metalli
- Lavastoviglie  Ritiro a domicilio o Ecocentro
- Lavatrici  Ritiro a domicilio o Ecocentro
- Legno  Ecocentro
- Lenti di occhiali  Indifferenziato
- Lenzuola  Raccolta abiti o Ecocentro
- Lettiere naturali per animali  Indifferenziato
- Lettiere sintetiche per animali  Indifferenziato
- Libri  Carta
- Lische di pesce  Organico
- Lucidascarpe  Indifferenziato

M

MATERIALE

DOVE

- Manufatti in legno (steccati, ecc.)  Ecocentro
- Manufatti in ferro (grate, ringhiere, ecc.)  Ecocentro

MATERIALE

DOVE

- Mastice  Indifferenziato
- Materassi  Ritiro a domicilio o Ecocentro
- Matite  Indifferenziato
- Mattonelle di ceramica  Ecocentro
- Mattoni  Ecocentro
- Medicinali scaduti  Farmacie e parafarmacie
- Mensole in legno  Ecocentro
- Mensole in plastica  Ecocentro
- Mensole in vetro  Ecocentro
- Mobili  Ritiro a domicilio o Ecocentro
- Monitor  RAEE (Negozio o Ecocentro)
- Morsa da banco  Ecocentro
- Motorini  Ecocentro
- Mouse  Ecocentro
- Mozziconi di sigaretta  Indifferenziato



MATERIALE

DOVE

- Mozziconi di sigaro



Organico

- Musicassette



Indifferenziato

N

MATERIALE

DOVE

- Nastro per regali



Indifferenziato

- Nastro adesivo



Indifferenziato

- Neon



Ecocentro

- Negativi fotografici



Ecocentro

- Noccioli



Organico

- Nylon
(se non imballato)



Indifferenziato

O

MATERIALE

DOVE

- Occhiali



Indifferenziato

- Olio vegetale
esausto



Ecocentro

- Olio minerale
esausto



Ecocentro

- Olio per automobili
e macchinari



Ecocentro

- Ombrelli



Ecocentro

MATERIALE

DOVE

- Ombrelloni



Ecocentro

- Ossi
(avanzi di cibo)



Organico

- Ovatta pulita o
umida



Organico

- Ovatta usata



Indifferenziato

P

MATERIALE

DOVE

- Paglia (se in piccole
quantità)



Organico

- Pallets



Ecocentro

- Palloni da gioco



Indifferenziato

- Pane secco



Organico

- Panni elettrostatici
per la polvere



Indifferenziato

- Pannolini e
pannoloni



Indifferenziato

- Pasta alimentare



Organico

- Paste abrasive



Ecocentro

- Peli, peluria



Organico

- Pellicole
fotografiche



Indifferenziato



MATERIALE

DOVE

- Pellicole per alimenti  Plastica
- Peluches  Indifferenziato
- Pennarelli  Indifferenziato
- Penne  Indifferenziato
- Pennelli  Indifferenziato
- Pentole tutte in alluminio o acciaio  Metalli
- Pentole in materiali misti (teflon, bachelite, ecc.)  Ecocentro
- Pergamene  Carta
- Persiane in legno  Ritiro a domicilio o Ecocentro
- Persiane in alluminio  Ritiro a domicilio o Ecocentro
- Personal computer  RAEE (Negozio o Ecocentro)
- Pesce  Organico
- Pettini e spazzole in legno  Indifferenziato
- Pettini e spazzole in plastica  Indifferenziato
- Piante  Organico

MATERIALE

DOVE

- Piastrine per insetticida (mosche, zanzare, ecc.)  Indifferenziato
- Piastrelle  Ecocentro
- Piatti in plastica dura riutilizzabili  Indifferenziato
- Piatti in plastica usa e getta  Plastica
- Pile  Ecocentro
- Piume di animali (non sintetiche)  Organico
- Pneumatici  Ecocentro
- Polistirolo: chips da imballaggio  Plastica
- Polistirolo: gusci e barre piccole quantità  Plastica
- Polistirolo: grandi quantità  Ecocentro
- Polistirolo in pannelli  Ecocentro
- Polistirolo di piccole dimensioni (per uso alimentare)  Plastica
- Polistirolo per imballaggi  Indifferenziato
- Poltrone  Ritiro a domicilio o Ecocentro
- Polvere da pulizia pavimenti  Indifferenziato



MATERIALE

DOVE

- Polvere dell'aspirapolvere  Indifferenziato
- Porte in legno  Ritiro a domicilio o Ecocentro
- Porte in ferro  Ritiro a domicilio o Ecocentro
- Porte in plastica  Ritiro a domicilio o Ecocentro
- Posate in acciaio  Metalli
- Posate in plastica usa e getta  Indifferenziato
- Posate in plastica dura  Indifferenziato
- Posacenere  Indifferenziato
- Profilattici  Indifferenziato
- Profumi (contenitori vuoti in metallo)  Metalli
- Profumi (contenitori vuoti in plastica)  Indifferenziato
- Profumi (contenitori vuoti in vetro)  Vetro

Q

MATERIALE

DOVE

- Quaderni non plastificati  Carta

MATERIALE

DOVE

- Quadri privi di cornice  Indifferenziato
- Quadri con cornice  Ecocentro

R




MATERIALE

DOVE

- Radio (apparecchi radio)  Ecocentro
- Radiografie vecchie  Indifferenziato
- Rametti, ramaglie  Organico
- Regette per legatura pacchi in metallo  Metalli
- Regette per legatura in plastica  Plastica
- Reti in plastica per frutta e verdura  Plastica
- Reti per letti  Ritiro a domicilio o Ecocentro
- Righelli di plastica  Indifferenziato
- Righelli di legno  Ecocentro
- Ringhiere in ferro  Ritiro a domicilio o Ecocentro
- Ringhiere in legno  Ritiro a domicilio o Ecocentro
- Ringhiere in plastica  Ritiro a domicilio o Ecocentro




MATERIALE**DOVE**

- Riviste non plastificate  Carta
- Rubinetterie  Ecocentro
- Rullini fotografici  Indifferenziato

S**MATERIALE****DOVE**

- Sacchetti di carta con interno plastificato  Indifferenziato
- Sacchetti di plastica  Plastica
- Sacchetti per aspirapolvere pieni  Indifferenziato
- Sacchi in rafia naturale  Ecocentro
- Sacchi in rafia sintetici  Plastica
- Sacchi e sacchetti in plastica  Plastica
- Sacchi per detersivi  Plastica
- Sacchi per prodotti di giardinaggio  Plastica
- Salviette di carta unte  Organico
- Sanitari (lavabo, wc, bidet, ecc)  Ecocentro
- Sapone in pezzi e saponette  Indifferenziato

MATERIALE**DOVE**

- Scaffali in ferro  Ritiro a domicilio o Ecocentro
- Scaffali In legno  Ritiro a domicilio o Ecocentro
- Scaffali in plastica  Ritiro a domicilio o Ecocentro
- Scale pieghevoli  Ecocentro
- Scarpe e scarponi usati  Raccolta abiti o Ecocentro
- Scarti di cucina  Organico
- Scatole di plastica  Plastica
- Scatole di cartone  Cartone
- Scatole in acciaio  Metalli
- Scatole unte in cartone per pizza  Organico
- Scatolette per tonno e altri alimenti  Metalli
- Scatoloni (in piccole quantità, aperti e piegati)  Cartone
- Scatoloni (grosse quantità)  Ecocentro
- Schermi del computer  RAEE (Negozio o Ecocentro)
- Sci  Ecocentro

MATERIALE

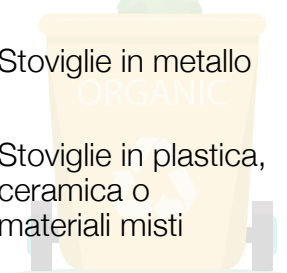
DOVE

- Sciarpe  Raccolta abiti o Ecocentro
- Scontrini fiscali  Indifferenziato
- Scope  Ecocentro
- Sedie sdraio  Ecocentro
- Secchielli di plastica morbida  Plastica
- Secchielli di plastica rigida  Indifferenziato
- Sedie  Ritiro a domicilio o Ecocentro
- Segatura non sporca  Organico
- Segatura sporca (detergenti, olio, ecc.)  Indifferenziato
- Seggioloni per bambini  Ecocentro
- Sfalci di potatura (piccole quantità)  Organico
- Sfalci di potatura (grandi quantità)  Ecocentro
- Shopper (buste della spesa)  Plastica
- Sigarette  Indifferenziato
- Siringhe usate ben chiuse (da utenze domestiche)  Indifferenziato

MATERIALE

DOVE

- Siringhe usate ben chiuse  Indifferenziato
- Smalti etichettati T e/o F  Ecocentro
- Solventi etichettati T e/o F  Ecocentro
- Sostanze chimiche T e/o F  Ecocentro
- Spazzole e spazzolini da denti  Indifferenziato
- Spazzolini da denti elettrici  RAEE (Negozio o Ecocentro)
- Specchi  Ecocentro
- Spray etichettati T e/o F  Ecocentro
- Spugne  Indifferenziato
- Stagnola  Metalli
- Stampanti  RAEE (Negozio o Ecocentro)
- Stereo (amplificatori musicali)  Ecocentro
- Stoffe (sintetiche e naturali)  Ecocentro
- Stoviglie in metallo  Metalli
- Stoviglie in plastica, ceramica o materiali misti  Indifferenziato



MATERIALE

DOVE

- Stracci  Indifferenziato
- Stracci unti da acquaragia  Ecocentro
- Stracci unti da olio minerale  Ecocentro
- Strumenti musicali  Ecocentro
- Stuzzicadenti  Organico
- Stecchino in legno dei gelati  Organico
- Sughero (grandi quantità)  Ecocentro
- Sughero (piccole quantità)  Organico
- Suole per scarpe  Indifferenziato
- Sveglie  Ecocentro

T

MATERIALE

DOVE

- Tabulati  Carta
- Taglieri in legno  Ecocentro
- Taglieri in plastica  Indifferenziato
- Tamponi per timbri  Indifferenziato

MATERIALE


DOVE

- Taniche per uso domestico  Ecocentro
- Tapparelle  Ecocentro
- Tappezzerie  Ecocentro
- Tappi a corona in metallo  Metalli
- Tappi di barattoli in metallo  Metalli
- Tappi in plastica  Plastica
- Tappi di sughero  Organico
- Tastiere del computer  RAEE (Negozio o Ecocentro)
- Telefoni e telefonini  RAEE (Negozio o Ecocentro)
- Televisori  RAEE (Negozio o Ecocentro)
- Tende in stoffa  Raccolta abiti o Ecocentro
- Termometri a mercurio  Farmaci
- Termometri digitali  Ecocentro
- Termosifoni  Ecocentro
- Terriccio per piante (se in piccole quantità)  Organico



MATERIALE




DOVE

- Tetrapak contenitori per latte, succhi di frutta, ecc.  Cartone
- Tessuti  Raccolta abiti o Ecocentro
- Toner  Ecocentro
- Tricicli (giocattoli)  Ecocentro
- Trielina (contenitore pieno o con tracce)  Ecocentro
- Trucchi  Indifferenziato
- Trucciolato  Ecocentro
- Tubetto per colori e tinture  Indifferenziato
- Tubetti in plastica di dentifricio o per uso alimentare  Plastica
- Tubetti per uso medico  Farmaci
- Tubi in alluminio  Ecocentro
- Tubi in ferro  Ecocentro
- Tubi in gomma  Ecocentro
- Tubi in PVC ad uso idraulico  Ecocentro

U

MATERIALE

DOVE

- Uncinetto (ferri da uncinetto)  Metalli
- Unghie (non di plastica)  Organico
- Uova  Organico

V

MATERIALE

DOVE

- Valigie  Ecocentro
- Vaschette e barattoli per gelati  Plastica
- Vaschette in alluminio per alimenti  Metalli
- Vaschette in plastica porta uova (ben schiacciate)  Plastica
- Vaschette in carta porta uova  Carta
- Vasetti in plastica per alimenti (yogurt, ecc.)  Plastica
- Vasi in plastica per vivaisti (puliti)  Plastica
- Vasi in terracotta (piccole quantità)  Indifferenziato
- Vasi in vetro (grandi dimensioni)  Ecocentro
- Vassoi in polistirolo per alimenti  Plastica



MATERIALE

DOVE

- Veneziane (persiane)  Ecocentro
- Verdura  Organico
- Vermì  Organico
- Vernici (contenitore pieno o con tracce)  Ecocentro
- Vetro infrangibile  Ecocentro
- Vetro in lastre  Ecocentro
- Vetro di piccole dimensioni  Vetro
- Vetro opale (boccette di profumo, ecc)  Indifferenziato
- Vetro retinato (di finestre / porte)  Ecocentro
- Videocassette  Indifferenziato
- Videoregistratori  Ecocentro

W

MATERIALE

DOVE

- Water  Ecocentro

Z

MATERIALE

DOVE

- Zaini in stoffa  Raccolta abiti o Ecocentro

MATERIALE

DOVE

- Zaini in plastica  Indifferenziato
- Zanzariere  Ecocentro
- Zappe  Ecocentro
- Zerbini  Indifferenziato
- Zoccoli  Indifferenziato
- Zucchero in bustine monodose (di plastica)  Indifferenziato
- Zucchero in bustine monodose (di carta)  Organico

IMPORTANTE

Le tipologie dei rifiuti che devono essere conferite all'interno degli appositi contenitori stradali possono essere anche conferite direttamente presso il CCR del proprio comune.

Per tutti i rifiuti di piccole dimensioni per i quali non è presente l'indicazione circa tipologia e destinazione, conferire i rifiuti nell'indifferenziato (secco residuo).

Per tutti i rifiuti di grandi dimensioni per i quali non è presente l'indicazione circa tipologia e destinazione, contattare l'assistenza di riferimento del comune interessato o recati presso il CCR (Centro Comunale di Raccolta).

Per tutti gli altri rifiuti per i quali non è possibile conferire, per mancanza di contenitori idonei, rivolgersi direttamente al proprio CCR di riferimento.

SmartRicicla

L'app per la raccolta differenziata in Italia

www.smartgreenpost.it



< DISCLAIMER

All product names, logos, and brands are property of their respective owners. All company, product and service names used in this website are for identification purposes only. Use of these names, logos, and brands does not imply endorsement.

Contact us: redazione@smartgreenpost.it





CONTATTACI >

LEGGICI /

www.smartricicla.it



www.smartgreenpost.it



SCRIVICI /

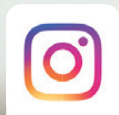
info@smartricicla.it



redazione@smartgreenpost.it



SEGUICI /



Parlano di noi:

Rai Radio 1

LA NUOVA
Nuova Sardegna

tempostretto
multimedia online di tempo e previsioni

AV LIVE


TUTTOANDROID

MONDO
MOBILE
WEB

 FONDAZIONE
EDOARDO
GARRONE

LA VOCE
Quotidiano Italiano

 **ARPACAL**

 **CRÉDIT
AGRICOLE**

il Quotidiano

**IMPERIAL
BULLDOG**

ASSTECA
CONSULTATIVE BROKER


ANDRIA


LEGAMBIENTE

ING 

Il Messaggero

MESSINATODAY

MALPENSA24

CORRIERE DELLA SERA

GPN
GREEN PLANET
NEWS


VESUVIO
LIVE

LAMEZIA
oggi


Molise
News 24


INNOVAZIONE SOCIALE.ORG

BRESCIATODAY

In a Bottle

 AlternativaSostenibile

 **TISCALI**

**IL
PESCARA**

 **iPress** LIVE
News Social Platform

**LIGURIA
TODAY**

#turismoibleo
VELO RACCONTIAMO

weboggi.it

V:RGILIO

vastoweb.com



sansalvoweb.it



Luinotizie *l'eco*
Il quotidiano online dell'Alto Varesotto

ManduriaOggi



LATINA @

termolionline.it

VANITY FAIR



Salvatore**Aranzulla**

Sicilia Oggi Notizie



Records attribution:

Si ringrazia per le fonti di riferimento di alcune immagini vettoriali, pittogrammi, fotografie ed elementi grafici utilizzati per realizzare il presente prodotto i seguenti archivi web:

ALL FREE DOWNLOAD.COM / FREEPIK.COM / PIXELS.COM / PIXABAY.COM / UNSPLASH

Credits:

Si ringrazia per la ricerca e lo sviluppo dei contenuti e l'impaginazione grafica:

La redazione (SmartGreen Post)

Mario Telesca (Fondatore di SmartGreen Post)

Stefano Pallitto (Graphic Designer)

É vietata la copia anche parziale e la redistribuzione senza autorizzazione.

© INFO CONSULTING | P.IVA IT01811500766



www.smartricicla.it
www.smartgreenpost.it

